

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

L'occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione anno 2018 è anche l'occasione per prendere atto, dopo un'attenta, continua ed assidua azione cognitiva da parte di questo Comitato Direttivo, delle condizioni generali dell'ASI, così come ereditate, e come le stesse si presentano al momento.

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale – ASI di Avellino, costituito in data 11 gennaio 1962, è un ente pubblico economico che opera, da decenni, al fine di garantire, agli imprenditori che investono in Irpinia, una buona rete di infrastrutture ed un articolato e soddisfacente sistema di servizi :

rete idrica potabile ed industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione, pubblica illuminazione, energia elettrica, videosorveglianza, viabilità interna, rete telefonica e telematica, centri servizi.

In 50 anni di attività il Consorzio ha creato un sistema infrastrutturale di oltre 368 ettari che costituisce un punto di forza economico della provincia di Avellino.

Competenze progettuali e gestionali hanno consentito all'ASI di consolidare le attività esistenti e soprattutto di realizzare importanti opere a servizio della provincia.

Il Consorzio ASI di Avellino gestisce in Irpinia 12 aree industriali, 4 storiche:

Pianodardine, Solofra, Valle Ufita e Valle Caudina

e 8 aree sorte nel dopoterremoto – aree ex art. 32 L. 219:

Morra de Sanctis, Calaggio, Sant'Angelo dei Lombardi, San Mango sul Calore, Nusco, Conza della Campania, Calitri-Nerico, Calabritto.

In questi anni di attività l'ASI ha gettato le basi per la crescita economica della provincia di Avellino, contribuendo in maniera determinante alla nascita di un qualificato tessuto industriale. L'ASI, in altri termini, è riuscita a trasformare la tradizionale economia di montagna in una realtà industriale economica e moderna.

A fronte di tutto quanto innanzi abbiamo avuto in consegna un Ente con una situazione difficilissima dal punto di vista economico-finanziario, associata ad una grande sfiducia da parte del mondo economico industriale.

Difatti l'ASI, come si evince dai bilanci di esercizio, ha fatto registrare da lungo tempo una gestione annuale costantemente in perdita; con riferimento all'ultimo periodo, l'anno 2014 si è chiuso con una perdita di euro 1.838.223,00, l'esercizio 2015 con una perdita di oltre 1,6 milioni di euro e l'esercizio 2016 con una perdita di circa 820.000,00 euro, oltre ad aver accumulato un'imponente massa debitoria di cui si dirà in seguito.

Questo Comitato Direttivo dal momento del proprio insediamento ha inteso avviare da subito, in via prioritaria, una fase di studio e di ricerca di azioni per addivenire il prima possibile ad un equilibrio strutturale del bilancio di gestione, e intende dare continuità ad essa fase; il bilancio di previsione oggi in

discussione è stato predisposto per il raggiungimento, auspicato, di tale obiettivo.

Nel merito, con riferimento ai risultati emersi dagli ultimi documenti contabili approvati, quali il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2016, il Piano Economico e Finanziario dell'anno 2017, nonché i costi e i ricavi rilevati a tutto il mese di settembre 2017, sono previsti abbattimenti di costi e maggiori ricavi, così come di seguito:

Abbattimento dei costi :

- Per il personale (14 unità) a fronte di una spesa annuale consolidata di euro 1.360.000,00 mila il costo è stato ridotto di 330.000,00 euro in conseguenza di una revisione per i dipendenti, già formalizzata ed operante, del contratto aziendale, di una revisione in atto dei contratti con la dirigenza e la collocazione in quiescenza della dottoressa Formicola (Direttore Generale F.F.);
- Particolare importanza riveste, inoltre, il finanziamento di 6.400.000,00 richiesto alla Regione Campania per l'ampliamento e l'efficientamento degli impianti di depurazione; l'attuazione di tale finanziamento (che, stante una delibera di impegno economico per tutte le Asi , già adottata dalla Regione Campania, e stante il completamento della fase istruttoria del relativo progetto presentato, per altro già validato da un'apposita commissione dall'Asi incaricata, ormai dovrebbe essere certo ed immediato) e il conseguente efficientamento degli impianti, si ipotizza possa garantire, a parità di servizio, un minor costo per il Consorzio Asi

(vedi costo di energia) ed un maggior ricavo relativo ad una maggiore quantità di trattamento a parità di costi attuali; pertanto è possibile ipotizzare, per la gestione di tali servizi, tra minor costo e maggiori ricavi, un recupero di euro 264.000,00.

- Un minor costo per il consumo di energia elettrica, un efficientamento della rete idrica ed una più puntuale e aggiornata gestione delle relative tariffe fanno prevedere una riduzione di spesa di circa 170.000,00 euro.
- In merito alle spese (legali e notarili ed incarichi), la disdetta già operata delle convenzioni in essere per incarichi legali e la revisione in atto di altre convenzioni dovrebbe garantire un risparmio di circa 100.000,00 euro.
- Le residue voci relative al funzionamento dell'Ente e degli Organi prevedono una riduzione di spesa, rispetto a quanto sostenuto nel precedente esercizio, di circa 30.000,00 euro.

Maggiori ricavi:

- L'adeguamento delle tariffe dei costi dei servizi agli imprenditori in uno alla previsione di pagamento dei servizi relativamente alle aree industriali di Pianodardine, Solofra, Valle Ufita e Valle Caudina fa prevedere, rispetto al consuntivo 2016, un maggior ricavo di euro 150.000,00 (circa) .
- l'introduzione, come per le altre Asi, di un tariffario, già deliberato, per l'istruttoria delle pratiche di assegnazione, pareri, nulla osta, etc, fa ipotizzare ulteriore ricavo di euro 60.000,00;

- l'ipotesi di messa a reddito, con contratti di affitto, dei Centri di Servizio e di altre infrastrutture di proprietà del Consorzio, in uno all'appartamento di via Capozzi, ad Avellino, fa ipotizzare ulteriore ricavo di euro 30.000,00;
- la messa a reddito, già praticata, del secondo appartamento di Via Capozzi, comporta un ulteriore incasso di euro 20.000.

Il Bilancio in discussione, quindi, tra i maggiori ricavi e gli abbattimenti dei costi mira ad avere una ricaduta positiva sulla gestione operativa di 1.150.000,00 circa, il tutto finalizzato all'ottenimento dell'auspicato pareggio di bilancio .

Ma, se le ASI debbono continuare ad esistere, tutti i correttivi possibili a cui si è fatto sommariamente riferimento non sono comunque sufficienti ad assicurare l'autosostenibilità dell'Ente. Per essa autosostenibilità necessita in via prioritaria ipotizzare per l'Ente nuovo ruolo e nuove funzioni.

Giova ricordare che i Consorzi furono istituiti come uno degli strumenti della politica industriale denominata "*intervento straordinario del Mezzogiorno d'Italia*" ed in quanto tali il legislatore si preoccupò anche di come gli stessi potessero conseguire una autosostenibilità.

Con la cessazione dell'intervento straordinario la competenza sui Consorzi è passata alle Regioni che hanno trattato la materia piuttosto sul piano della vigilanza e del controllo ma mai sul piano del coinvolgimento, ovvero del recupero del ruolo strumentale rispetto ad una politica industriale.

Sarebbe auspicabile ed indispensabile muoversi nella direzione di recuperare questa funzione ai Consorzi e porli, quindi, come strumenti attivi di una nuova auspicata politica industriale regionale, in coordinamento, eventualmente, anche con agenzie regionali e nazionali (Sviluppo Campania ed Invitalia).

Se ai Consorzi sarà riconosciuto un ruolo ed una funzione di rilievo regionale è del tutto logico che sia la stessa Regione ad assicurare ad essi un sistema che ne garantisca l' autosostenibilità.

Ma in tale ottica, nonostante le pressanti e continue sollecitazioni, un'azione incisiva e decisiva della Regione a mezzo di una nuova legge di riforma ancora non c'è, anche se risulta essere in atto una discussione a seguito di presentazione di apposite proposte.

Comunque, dal punto di vista operativo, sarebbe auspicabile che una ipotizzata ed attesa legge di riforma delle Asi possa prevedere, tra l'altro:

Una revisione del regolamento assegnazione lotti

La gestione dei lotti e degli opifici liberi di proprietà dei Consorzi ASI delle aree industriali di Avellino e Salerno, realizzate ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981 n. 219, sono disciplinati dal *“regolamento insediamenti produttivi ed aree industriali ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219 – legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 18”* . tale regolamento non prevede la possibilità per l'ASI di procedere, per la cessione dei lotti e degli opifici liberi, ad una

procedura competitiva che favorisca una riduzione del prezzo di vendita in caso di mancanza di acquirenti. Un intervento legislativo in tal senso favorirebbe un auspicato piano di vendita degli immobili dell'ASI in parte, comunque, già in atto.

Un fondo di rotazione

Potrebbe essere istituito un fondo di rotazione per fronteggiare le eventuali carenze di disponibilità finanziaria che si dovessero verificare a carico dei Consorzi nella realizzazione di progetti di infrastrutturazione primaria e secondaria e di riacquisto e riqualificazione di strutture preesistenti. Le somme assegnate in favore del Consorzio richiedente andrebbero reintegrate nella disponibilità del fondo di rotazione al momento della riscossione da parte del Consorzio delle somme recuperate a seguito della realizzazione del progetto.

Un fondo sostegno IVA

La realizzazione delle opere infrastrutturali è spesso finanziata da fondi nazionali e/o comunitari. In molti casi il Consorzio ASI deve rinunciare a tali finanziamenti in quanto l'IVA non potendo essere riconosciuta quale spesa rendicontabile, rimane completamente a carico di questo ultimo. Sarebbe auspicabile che la Regione Campania provveda al più presto ad attivare un fondo a sostegno dell'IVA a favore dei Consorzi, anche se le nuove norme, introdotte con il cosiddetto Split Payment, già favoriscono una migliore gestione del problema.

Ma questo Comitato Direttivo, oltre l'impegno finalizzato alla ricerca di condizioni per equilibrare la propria gestione caratteristica, così come innanzi illustrato, ha dovuto mettere in campo una intensa attività avendo ereditato, come già detto, una situazione debitoria pesantissima, e una disponibilità di cassa di sole 40 mila euro circa; in modo più specifico:

- 1) una massa debitoria, già accertata e definita, per un totale di euro **9.612.189,00**;
- 2) una massa debitoria, ipotizzata ma ancora da definire e computare nel dettaglio, per un totale di euro **3.609.531,00** (circa);
- 3) un debito finanziario, per un totale di euro **1.294.150,00**;

Per un totale di euro 14.515.870,00

A cui va ad associarsi:

- 4) una questione IVA, con gli enti finanziatori delle opere realizzate da definirsi in sede di rendicontazione dei relativi lavori, le cui procedure sono in corso, per un importo ipotizzato di euro **18.279.968,50** ;
- 5) un contenzioso tributario (ICI ed IMU per capannoni ed infrastrutture) per un importo ipotizzato di euro **7.523.432,00** le cui procedure sono in corso e, a tal proposito, si evidenziano l'allegato 1 e le note dei Revisori dei Conti, allegato 2;
- 6) la necessità di un deciso intervento circa le società controllate dall'Asi, con particolare attenzione alla partecipata CGS, di cui si dirà, in modo dettagliato, in seguito;

La gestione della massa debitoria, accertata e definita, di cui al punto 1, ha impegnato intensamente questo Comitato su due azioni:

- la prima, contattare i diversi creditori, compresa parte dei consulenti legali, e per conto CGS, Acam ed ex CSI, per tentare di addivenire ad una transazione che potesse prevedere un abbattimento del debito con contestuale possibilità di pagamento rateale di una parte di esso;
- la seconda, svincolare dalle procedure amministrative e giudiziarie, lotti di terreno ed opifici industriali di proprietà del Consorzio, così da poterli mettere a bando, con la conseguente assegnazione agli imprenditori eventualmente interessati e la possibilità, quindi, di poter fare cassa, considerata la esigua disponibilità della stessa consegnataci.

La prima azione, molto proficua, ha consentito un abbattimento del debito di euro **2.789.264,00** ed un pagamento rateale di una parte di esso fino ad un tempo di 5 anni;

La seconda ha consentito assegnazioni di opifici e terreni edificabili, così come dall'allegato 3, che oltre la possibilità di fare cassa, ha dato risposta operativa alle esigenze che sono venute dal mondo imprenditoriale per nuove iniziative.

La disponibilità di cassa, così conseguita, unitamente al recupero di altri crediti, ha consentito di provvedere al pagamento di essa massa debitoria, per l'importo di euro

4.325.139,00, restando, così, da pagare, solo la somma di **2.497.786,00**, per altro già definita ed acclarata con pagamenti rateali fino ad un tempo di 5 anni .

In merito al debito finanziario, avendo attivato le procedure di rottamazione delle cartelle, si è ottenuto, per il debito, un abbattimento di euro **415.514,05** e già si è provveduto al pagamento di euro **112.823,00** rispetto agli euro **161.176,87** dovuti;

si è provveduto, altresì, al pagamento di una rata di euro **71.745,90** relativa ad un

mutuo con la Banca OPI, la parte rimanente dello stesso si deve pagare con altre 9 rate annuali di pari importo.

(Vedi quadro di sintesi- allegato 4)

La rappresentazione debitoria evidenzia un dato importante, e cioè:

Se questo Comitato Direttivo non avesse dovuto far fronte a questa massa debitoria l'Asi oggi disporrebbe di una somma pari a 4.509.708 (quanto già pagato per i debiti) a cui vanno aggiunti euro 271.773,00 versati al CGS (ma da recuperare nel tempo), oltre la convenzione in essere, per la necessità straordinaria di acquisto dei reagenti chimici.

Quindi, in totale, l'Asi disporrebbe di una somma pari a 4.781.481,00 euro oltre un fondo di 500.000,00 euro che costituisce un pegno che l'Asi ha dovuto attivare presso la Banca di Flumeri per la concessione di un mutuo di euro 1.500.000,00.

Al contrario, invece, l'Asi , al momento, dispone di una scarsissima cassa, ad eccezione dell'importo di euro 1.500.000,00 (mutuo contratto con la Banca di Flumeri) messo da parte perché a disposizione di quanto sarà necessario a supporto del concordato del CGS.

La scarsissima disponibilità di cassa, senza certezza di poter recuperare altri fondi dalle assegnazioni di capannoni e lotti liberi, per altro in via di esaurimento, e con un ipotizzato equilibrio di bilancio strutturale, relativo alla gestione caratteristica che dovrà comunque essere verificato in sede di consuntivo anno 2018, crea una situazione di grandissima preoccupazione, per non parlare addirittura di allarmismo, non potendosi con tranquillità ottemperare ai regolari pagamenti dovuti, pur collocando in subordine e nel tempo la completa definizione della parte rimanente della massa debitoria.

Si ritiene indispensabile, quindi, se l'Asi deve avere continuità, che la Regione preveda per essa nuovo ruolo e funzioni perché possa essere autosostenibile.

E' il caso di evidenziare che i Comuni di Avellino e di Aiello del Sabato hanno esercitato il diritto di recesso dal Consorzio, nel mentre hanno manifestato la volontà di aderire allo stesso i Comuni di Bisaccia, Andretta, Torella dei Lombardi e Grottaminarda; la struttura del Consorzio è impegnata ad attivare, da subito, le procedure amministrative per la loro inclusione

Sul piano di un'immediata operatività l'ASI è impegnata a:

Revisione del Piano Regolatore Territoriale

In continuità a quanto disposto dalla deliberazione n° 2016/8/41 del 15 aprile 2016 è necessario:

- adeguare il redigendo PRT alle disposizioni della Legge Regionale n. 19 del 6.12.2013, pubblicata sul BURC della Regione Campania al n. 70 del 9.12. 2013, con particolare riferimento alla diversificazione delle attività in zona Asi e procedendo anche a stralcio, all'adozione di piani con riferimento a singoli agglomerati come previsto dall'art. 8 comma 12 di detta legge;
- individuare, nello specifico delle singole aree produttive della provincia di Avellino, le zone destinate ad insediamenti commerciali, in considerazione della conformazione socio-economica del territorio, della viabilità esistente, della vicinanza ai centri abitati, della tipologia dell'edilizia produttiva esistente e quant'altro opportuni ed utile ai fini della migliore pianificazione, precisando, in ogni caso, che le diversificazioni delle attività nella zona ASI avvengano nei limiti e nelle direttive prescritte dalla Legge Regionale n. 19 del 6 dicembre 2013.

Piano di alienazione degli immobili

Saranno alienati o messi a reddito tutti gli immobili “merce” che sono ancora nella disponibilità del Consorzio nonché, in generale, tutti gli immobili che non rivestono una importanza strategica per le attività dell’ASI.

Messa in esercizio dei manufatti dell’ASI

Gli immobili realizzati con funzione di “Centro Servizi” in Valle Ufita e in Alta Irpinia, mai entrati in funzione, dovranno essere resi produttivi, così come dovrà essere reso produttivo il raccordo ferroviario a servizio dell’area industriale di Pianodardine e non solo. Per essa messa in esercizio sono state invitate tutte le aziende a manifestare il proprio interesse anche con la sollecitazione di Confindustria; è stata pubblicata una manifestazione di interesse finalizzata alla ricerca del gestore di esso raccordo ferroviario; è in atto la procedura per il relativo bando pubblico.

Dovrà essere altresì produttivo il moderno eliporto che il Consorzio Asi ha realizzato all’interno dell’area industriale di Pianodardine. Tale infrastruttura non è mai entrata in funzione ed è stata altresì oggetto di vandalizzazione. Sarebbe auspicabile una collaborazione con l’Ente regionale per l’attività di gestione, uso, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e assistenza tecnica di esso impianto. Il Consorzio ASI ha già chiesto, al Presidente della V Commissione permanente Sanità e Sicurezza Sociale, On. Raffaele Topo , audizione circa il possibile utilizzo di tale infrastruttura nel Piano Regionale di Elisoccorso. Così come ha risposto

positivamente alla richiesta pervenuta dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania per l'utilizzo di essa infrastruttura.

Zone Economicamente Speciali (ZES)

La Giunta regionale della Campania ha approvato il documento di base per l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES); le aree sono 11 e tra esse l'Area ASI di Valle Ufita; esse zone speciali sono appunto zone economiche particolari con trattamenti fiscali e normativi agevolati per attrarre investimenti. La scelta di Valle Ufita è stata definita a fronte di una consistenza logistica, infrastrutturale e produttiva. Il Consorzio ASI è impegnato a far estendere l'intervento di cui innanzi ad altre aree, tra le quali le aree di Pianodardine e Calaggio. A tal proposito si è tenuta una apposita riunione alla Regione Campania il 26 gennaio 2017; in data 29 gennaio 2018, così come richiesto dalla Regione Campania, sono stati trasmessi i dati riguardanti l'area di Valle Ufita e Calaggio (Allegato n°5).

Alta Capacità e Piattaforma Logistica

La notifica da parte delle Ferrovie dello Stato ai Comuni interessati irpini e sanniti dell'approvazione del progetto preliminare del raddoppio della tratta Apice-Orsara e quindi la certezza della imminente realizzazione della Stazione Hirpinia e della relativa strada ferrata ha impegnato il Consorzio, in modo particolare, al rilancio della Piattaforma Logistica in Valle Ufita, di cui al progetto preliminare già predisposto;

Nel merito il Comitato Direttivo ha fatto propria la relazione del Presidente “HUB Multimodale degli Appennini Meridionali” che si allega alla presente, cui hanno fatto seguito una nota al Ministro dei Trasporti, una successiva nota al Responsabile Struttura Tecnica di Missione per l’Indirizzo Strategico, lo Sviluppo delle Infrastrutture e l’Alta Sorveglianza e una nota dello stesso trasmessa alla Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali; in data 24 gennaio 2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha comunicato che ha sottoposto alla Comunità Europea le proposte italiane tra le quali è inclusa la proposta di questo Ente (allegato n°6)

Finanziamenti Delibera Cipe del 01 dicembre 2016

Nell’assemblea di insediamento del nuovo presidente di Confindustria, dottor Pino Bruno, del 12.12.2016, il neo Presidente raccomandava a che i nostri contesti insediativi fossero attrattivi, curati, accoglienti, infrastrutturati e cablati, invitando le istituzioni ad attivarsi per semplici interventi ordinari di manutenzione, per il completamento e la realizzazione di infrastrutture (viabilità, impianti di depurazione, di videosorveglianza e pubblica illuminazione), nonché per la cura degli spazi verdi. La delibera Cipe dell’1.12.2016 ha previsto un finanziamento di circa 9 milioni di euro per l’Area ASI di Avellino, finalizzato a tutto quanto richiesto da Confindustria, con la quale Associazione, peraltro, è in atto una forte sinergia mirata al censimento aggiornato delle aree e del loro stato dell’arte; con la stessa delibera Cipe è stato, altresì, predisposto il finanziamento per il III lotto della strada a scorrimento veloce in Valle Caudina, di circa 79 milioni di euro.

Banda Larga e Fibra Ottica

E' assolutamente necessario poter disporre della banda larga e fibra ottica e cablare tutte le aree produttive con tecnologie performanti per essere pronti ad affrontare la sfida della IV rivoluzione industriale che coinvolge tutti i settori : meccanica-aerospaziale-agroindustria-agroalimentare-servizi-turismo-agricoltura e filiere connesse.

Progetto Collettori Comuni

L'ASI ha predisposto due progetti a valere sui fondi strutturali europei : uno per il sistema depurativo integrato bacino "Alta Valle del Calore" volto al conferimento nel depuratore di San Mango dei reflui urbani dei seguenti comuni: Bagnoli Irpino, Montella, Cassano Irpino, Nusco, Montemarano, Castelfranci, Paternopoli, Luogosano, Castelvetero sul Calore, Fontanarosa, San Mango sul Calore e Lapio; uno per il sistema depurativo integrato bacino "Ufita" volto al conferimento nel depuratore dell'area industriale di Valle Ufita dei reflui urbani provenienti dai seguenti comuni: Guardia dei Lombardi, Carife, Castel Baronia, S. Nicola Baronia, Flumeri, Sturno e Frigento. Il finanziamento di questi due progetti sulla nuova programmazione garantirebbe un reale e definitivo efficientamento delle condizioni ambientali dell'intero territorio irpino ed in particolare la qualità delle acque superficiali dei corsi idrici.

Proposta progettuale APEA 4.0

Il Progetto, ideato dal Consorzio di Avellino, si propone di intercettare una nuova domanda da parte del Consorzio, interessato a giocare un ruolo importante per la realizzazione delle cosiddette APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) che sono state istituite dal D.Lgs 112/98 in sinergia con il processo che porterà ad una produzione industriale del tutto automatizzata ed interconnessa (industria 4.0).

La gestione ambientale e l'interconnessione delle aree industriali sono state, fino a qualche anno, fa argomenti nuovi e per affrontarli ci si è basati su esperienze condotte principalmente all'estero. Era, infatti, difficile immaginare un'applicazione alla realtà italiana, mancando allora uno scenario normativo, ma soprattutto culturale, adeguato all'applicazione di questi nuovi modi di concepire gli insediamenti produttivi. La situazione nel nostro Paese è rapidamente cambiata negli ultimi anni, segno di una evidente attenzione ed interesse politico ed amministrativo al tema della gestione, non solo ambientale, delle aree industriali. Queste, infatti, sono ora considerate come importanti strumenti di qualificazione economica e sociale di un territorio ma, allo stesso tempo, potenziale fonte di pressioni sull'ambiente e sulle comunità circostanti. Per la provincia di Avellino saranno considerati prioritari gli studi per la qualificazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate sui siti industriali di Pianodardine e di Solofra, intendendo, così, implementare un sistema di monitoraggio

su area vasta, integrato, possibilmente, con l'eventuale rete di monitoraggio dell'ARPAC e di altri enti presenti.

Rapporti con Organizzazioni Sindacali e Confindustria

Nelle attività che si propone di mettere in campo il Consorzio ASI e, di cui innanzi, indispensabile sarà il confronto con le Organizzazioni Sindacali e con Confindustria, con le quali sarà necessario un dialogo costante e costruttivo.

Il Consorzio Asi è impegnato, altresì, ad attivare quanto previsto dall'art. 11 della legge regionale 19/2013, a proposito della RIACQUISIZIONI, ed in modo particolare quanto previsto dai commi 3 e 6 dello stesso articolo:

- *Comma 3:* I Consorzi Asi competenti per territorio, decorsi ventiquattro mesi dalla data di cessazione dell'attività produttiva senza che la medesima attività sia stata ripresa, oppure senza che sia in atto un progetto di ristrutturazione o di riconversione documentato, oppure che sia stata attivata una diversa iniziativa da parte dello stesso soggetto imprenditoriale, comunque subordinato al parere positivo espresso dal Consorzio Asi competente sulla base del piano industriale, oppure non sia intervenuta alcuna richiesta di autorizzazione di cessione per altra iniziativa produttiva, hanno la facoltà di riacquisire i suoli e gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati attraverso la procedura espropriativa;

- *Comma 6*: Se i suoli sono stati edificati, l'indennità da corrispondere è determinata con i criteri e le modalità previsti nell'art. 63, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo). A tal proposito si è tenuto il 26 gennaio 2018 un incontro con Del Rosso a proposito dell'eventuale recupero del terreno libero ex Irisbus dallo stesso non utilizzato o non utilizzabile anche rispetto ad un piano industriale a medio termine e a lungo termine.

In merito alle società partecipate dall'ASI, pur riservando la dovuta attenzione per l'ASIDEV e la SOLOFRA SERVICE, particolare impegno è stato riservato dal Comitato Direttivo alla partecipata CGS.

La società Consortile per la Gestione dei Servizi di Avellino - CGS – è stata costituita nel 1989 dal Consorzio ASI per offrire servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di gestione delle opere e servizi nelle aree industriali di propria competenza.

La società opera in particolare nel settore della depurazione delle acque attraverso la gestione di 8 impianti, di cui 3 autorizzati al trattamento dei rifiuti liquidi provenienti da terzi conferitori in attività da almeno 5 anni, ed uno autorizzato ed in attività dal maggio del 2015. Gestisce, inoltre, impianti di trattamento terziario per il ricircolo ed il riutilizzo industriale delle acque di processo e, all'occorrenza, impianti supplementari di captazione delle acque e di trattamento preliminare per l'adduzione alle aziende.

Come si evince dalla convenzione stipulata, il CGS svolge per il Consorzio ASI di Avellino i seguenti servizi:

- a) Gestione e manutenzione degli impianti tecnologici, delle opere infrastrutturali e delle aree a verde presenti sulle aree industriali realizzate ex art. 32 L. 219/81 e succ. , ivi comprese le reti acquedottistiche interne ed esterne provenienti che dovessero venire successivamente rilevate dagli enti acquedottistici attuali gestori;
- b) Gestione e manutenzione delle reti fognarie e idriche a servizio delle aree PIP di Calitri, San Mango sul Calore, collegate alle reti consortili;
- c) Gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale di Valle Ufita;

- d) Gestione e manutenzione degli impianti tecnologici, delle opere infrastrutturali e delle aree a verde presenti negli agglomerati di Pianodardine, Valle Caudina, Solofra e Valle Ufita;
- e) Gestione e manutenzione degli impianti delle annesse reti di distribuzione e serbatoi per la produzione di acqua ad uso industriale derivante dal trattamento depurativo collocati nelle aree di Pianodardine, Nusco, Calitri e Morra De Sanctis

Con assemblea straordinaria del 4 dicembre 2013 il CGS è stato posto in liquidazione.

Nonostante la fase liquidatoria, non potendosi interrompere un servizio pubblico essenziale, il CGS ha continuato a svolgere tutti i servizi inerenti le funzioni istituzionalmente previste per legge, secondo le prescrizioni e le modalità stabilite dalla convenzione in essere tra il CGS e il Consorzio ASI e nonostante essi servizi rappresentassero di per sé un'attività antieconomica, accentuata dall'acclarata desertificazione delle richiamate aree industriali. Com'è noto, in data 19.05.2015, il CGS ha depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Avellino, a mezzo del costituito legale che segue la procedura di concordato, Avv. Nicola Iannarone, la proposta di piano concordatario. Il piano concordatario è stato redatto secondo il principio del "concordato di risanamento in continuità aziendale". Al tal fine, allegato alla proposta, il CGS ha presentato un piano industriale volto a recuperare redditività per consentire all'azienda di invertire il trend negativo di perdita (previsto anche per l'esercizio 2015) e ritornare in utile nel corso del 2016.

In data 25.11.2015, giusto decreto del Tribunale di Avellino, il concordato presentato dal CGS è stato dichiarato ammissibile.

Purtroppo con la chiusura dell'esercizio 2015, la società ha dovuto prendere atto del sostanziale scostamento tra le previsioni del piano- pur predisposto con la massima prudenza ed attenzione- e i dati a consuntivo. In data 31 maggio 2016 il CGS ha ritirato la proposta di concordato presentata.

Rispetto alla situazione debitoria del CGS, il Consorzio Asi si è fatto carico di quanto dovuto dalla stessa all'ACAM e di quanto dovuto agli ex CSI (vedi tabella n° 4); ha avuto, altresì, un continuo confronto con l'ENEL, per tentare di definire la relativa vertenza anche con essa società. Pur avendo concordato un'ipotesi di transazione, la stessa non è stata definita, dal momento che la condizione di rientro nel mercato libero non è stata accolta e fatta propria dall'ENEL, per cui la trattativa si è interrotta, allegato n°7.

Considerata la particolare situazione della società CGS il Comitato Direttivo ha ritenuto conferire ad un professionista un incarico con all'oggetto "la formulazione di un giudizio professionale sulla sostenibilità gestionale e sulle condizioni di crisi della società CGS", oltre a richiedere allo stesso prospettive conseguenti ad un giudizio di fattibilità positivo o negativo.

Il professionista ha consegnato la propria relazione con il giudizio richiesto in data 10 ottobre 2017 con le conclusioni che si sintetizzano:

Il Consorzio, nel caso volesse procedere a revocare lo stato di liquidazione del CGS, dovrebbe procedere a:

- ~ **ricapitalizzare il CGS per l'importo di Euro 13.472.828,00 oltre ad un ulteriore capitale da destinare alla copertura dei rischi per l'ingente contenzioso e per i debiti latenti e non ancora determinati (ad es: sanzioni ed interessi su debiti erariali e previdenziali, spese legali ed interessi moratori su debiti vs terzi, accantonamento di un fondo rischi su crediti alla luce dell'elevato importo "incagliato", etc);**
- ~ **assicurare direttamente al CGS commesse per un livello minimo annuo di ricavi pari ad almeno Euro 5.158.325,00 di cui in parte ricavato dall'attività in conto terzi;**

Alla luce di quanto sinora rappresentato, si ritiene che :

- *non sussistono le condizioni di praticabilità dell'affidamento in house, perché del tutto non competitivo il confronto diretto tra il valore del nuovo corrispettivo da garantire all'affidatario in house (in ipotesi di continuità della Società) ed i valori dei corrispettivi che può offrire il mercato con i soggetti privati che operano;*
- *non è garantito il principio dell'economicità delle prestazioni e la massimizzazione dell'utilità per l'Amministrazione;*
- *dal punto di vista della convenienza da parte dell'amministrazione pubblica affidante, la società in house, quale modello per la gestione delle attività e dei servizi richiesti, non offre adeguate garanzie sotto il profilo economico strutturale;*

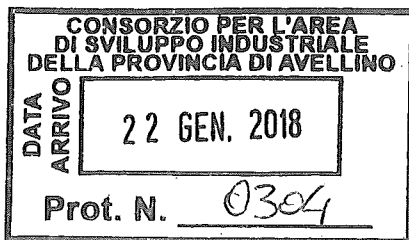
Ad esito del giudizio professionale negativo sulla verifica delle condizioni di sostenibilità gestionale della Società, è stata effettuata *un'analisi di sostenibilità amministrativa e istituzionale*, per individuare la soluzione tecnica maggiormente coerente con il profilo operativo, istituzionale, amministrativo, nonché finanziario ed economico del modello di organizzazione dei servizi a beneficio delle imprese insediate nelle aree industriali che ci si intende dare.

Ad esito del confronto tra le due ipotesi tecniche, il decisore pubblico può optare per quella che, in relazione all'analisi della sostenibilità amministrativa e istituzionale, esprime un *maggior grado di adeguatezza* con il profilo operativo, istituzionale, amministrativo dell'idea-progetto da realizzare.

Il Consorzio ASI, che è il decisore pubblico, può optare in questo caso per la soluzione tecnica della *società mista pubblico - privata* con partecipazione del socio privato di minoranza del capitale sociale, che viene selezionato ad esito di procedura di evidenza pubblica a "doppio oggetto".

Il Comitato Direttivo, in data 08 novembre 2017, ha preso atto della relazione, ne ha condiviso le conclusioni ed ha dato mandato al liquidatore della società di convocare l'assemblea del CGS con all'ordine del giorno: "Autorizzazione alla presentazione del concordato preventivo e conferimento dell'incarico agli advisor".

Il Comitato Direttivo ha deliberato, altresì, l'incarico ad un consulente per supportare gli uffici nell'attuazione delle procedure necessarie al conseguimento di quanto riportato nel giudizio professionale, allegato n°8.

Allegato 1

Spett.le Consorzio ASI

Avellino, 22 gennaio 2018**Ogg.: Contenziosi Tributari - Aggiornamento****A) Contenziosi ICI/IMU per c.d. "infrastrutture" :**

Come già espresso nelle precedenti relazioni sono rappresentati dai Contenziosi promossi da varie amministrazioni comunali per vedersi riconoscere l'ICI/IMU sull'abnorme valore delle infrastrutture riportato nel bilancio dell'ASI. Risalgono ad annualità molto vecchie (a partire dal 2001), come si evince dalla relazione del professore Amatucci allegata, e sono stati riproposti per gli anni successivi.

Per la prima parte di tali contenziosi – seguiti dallo scrivente in affiancamento allo Studio Amatucci nei primi due gradi di giudizio, e dal solo Prof. Avv. Andrea Amatucci presso la Corte di Cassazione (essendo precluso ai dottori commercialisti il patrocinio presso la Corte di Cassazione) – dopo un iter favorevole al Consorzio ASI presso le Commissioni Tributarie, Provinciali e Regionali, la Cassazione ha accolto, nei limiti indicati nelle sentenze, i ricorsi presentati dai Comuni ed ha cassato, con rinvio, ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale.

Per la seconda tornata di accertamenti (per anni più recenti) il difensore è lo scrivente.

Alla luce delle sentenze della Cassazione che riconoscono, ad ogni modo, un valore "potenziale" alle infrastrutture ai fini ICI/IMU, la difesa del Consorzio si sta adoperando, per ogni singolo contenzioso, in affiancamento allo stesso ufficio tecnico del Consorzio, a richiedere di procedere con la nomina di Consulente Tecnico di Ufficio al fine di confutare il valore imponibile utilizzato

Dr. Gianluigi Palmieri

Dottore Commercialista e Revisore Legale

Email g.palmieri@ceastudio.it www.ceastudio.it
Via dell'Industria 1 - 83030 Pietradefusi (AV)
t. +39 0825 96 25 00 f. +39 0825 96 28 44

dai Comuni nei loro accertamenti. Fino ad oggi tutte le Commissioni Tributarie hanno aderito a tale richiesta nominando i relativi CTU. Per ora l'unica CTU già depositata si presenta molto favorevole per le ragioni del Consorzio.

In dettaglio:

a.1 Come da tabella allegata, nel 2014 sono stati notificati dal comune di Calabritto i seguenti avvisi di accertamento:

ANNO 2008	260.309,00
ANNO 2010	254.842,00
ANNO 2013	472.573,00
ANNO 2009	257.088,00
ANNO 2012	477.652,00
ANNO 2011	253.521,00

I suddetti avvisi sono stati tutti impugnati dallo scrivente presso la Commissione Tributaria di Avellino. Le differenti sezioni della CTP hanno emesso sentenze favorevoli al Consorzio ASI per tutte le annualità, tranne che per l'anno 2011. Per tale anno, l'appello in Commissione Tributaria Regionale è stato affidato allo Studio Amatucci, in affiancamento allo scrivente.

Tutte le sentenze favorevoli al Consorzio ASI sono state impugnate dal Comune di Calabritto presso la Commissione Tributaria Regionale. Lo scrivente si è costituito in tutti i giudizi.

a.2 Nel novembre 2016 sono stati notificati dal Comune di Luogosano i seguenti avvisi di accertamento:

ANNO 2010	337.624,00
ANNO 2011	336.851,00
ANNO 2012	535.559,00
ANNO 2013	529.886,00

Dr. Gianluigi Palmieri

Dottore Commercialista e Revisore Legale

Email g.palmieri@ceastudio.it www.ceastudio.it
Via dell'Industria 1 - 83030 Pietradefusi (AV)
t. +39 0825 96 25 00 f. +39 0825 96 28 44

ANNO 2014 524.238,00

ANNO 2015 521.979,00

Lo scrivente ha impugnato i suddetti avvisi presso la competente Commissione Tributaria Provinciale di Avellino. Alcuni sono già stati discussi e si è in attesa della sentenza.

a.3 Nel gennaio 2017 sono stati notificati dal Comune di Conza della Campania i seguenti avvisi di accertamento:

ANNO 2010 112.805,00

ANNO 2011 112.225,00

ANNO 2012 211.462,00

ANNO 2013 209.939,00

ANNO 2014 207.590,00

ANNO 2015 206.897,00

Lo scrivente ha impugnato i suddetti avvisi presso la competente Commissione Tributaria Provinciale di Avellino.

a.4 Come da relazione del professore Amatucci, che per comodità si allega, sono ancora pendenti i contenziosi con i comuni di Calabritto, Conza della Campania e Nusco, per avvisi di accertamento emessi dai suddetti comuni per annualità dal 2001 al 2007.

Calabritto valore avvisi di accertamento:

ANNO 2001 269.907,73

ANNO 2002 154.889,55

ANNO 2003 153.639,78

ANNO 2004 150.871,50

Dr. Gianluigi Palmieri

Dottore Commercialista e Revisore Legale

Email g.palmieri@ceastudio.it www.ceastudio.it
Via dell'Industria 1 - 83030 Pietradefusi (AV)
t. +39 0825 96 25 00 f. +39 0825 96 28 44

ANNO 2005	148.103,21
ANNO 2006	145.334,93

Calabritto valore nuovi avvisi di accertamento:

ANNO 2007	140.429,97
ANNO 2004	16.753,60
ANNO 2005	12.093,66
ANNO 2006	11.467,72
ANNO 2007	11.199,78

Conza della Campania valore avvisi di accertamento:

ANNO 2001	118.631,04
ANNO 2002	68.077,74
ANNO 2003	67.528,44
ANNO 2004	66.311,71
ANNO 2005	65.094,98
ANNO 2006	63.878,25
ANNO 2007	61.722,40

Comune di Nusco Valore avvisi di accertamento:

ANNO 2001	776.536,42
ANNO 2002	453.308,06
ANNO 2003	445.424,44
ANNO 2004	437.540,82
ANNO 2005	429.657,20
ANNO 2006	421.773,58
ANNO 2007	411.919,06

**B) Richieste di rimborso ICI/IMU emesse dal Consorzio ASI di Avellino nei confronti dei Comuni
lo scrivente precisa quanto segue.**

Dr. Gianluigi Palmieri

Dottore Commercialista e Revisore Legale

Email g.palmieri@ceastudio.it www.ceastudio.it
Via dell'Industria 1 - 83030 Pietradefusi (AV)
t. +39 0825 96 25 00 f. +39 0825 96 28 44

Nell'anno 2015 il Consorzio ASI ha ritenuto di non dover pagare l'imposta ICI/IMU in quanto soggetto esente ai sensi dell'art.9 comma 8 D.lgs. 23/2011 (che richiama poi l'art. 7 D.Lgs 504/91): *"Sono esenti dall'imposta municipale propria gli immobili posseduti dallo Stato, dalle regioni, dalle province, nonché dai comuni ...omissis....e dai consorzi fra detti enti....omissis.."* Sul punto si era formata negli anni una discreta giurisprudenza favorevole presso la Commissione Tributaria Provinciale di Salerno: sentenze n. 616/4/13 n. 617/4/13 e 618/4/13, sentenza n. 669 pronunciata il 13/12/2013, sentenza n. 5180 pronunciata il 23/09/2014 e anche presso la C.T.R. di Napoli - sez. distaccata di Salerno - con sentenza n.77/9/2013. Lo scrivente ha sempre suggerito, però, al Consorzio ASI, in via prudenziale, di versare l'imposta in attesa di un pronunciamento sul punto della Corte di Cassazione.

Con parere del 30 gennaio 2017 anche il Collegio Sindacale dell'ASI si è pronunciato sull'argomento ritenendo sussistere una motivo di esenzione soggettivo *"in quanto il Consorzio è partecipato dagli stessi Enti destinatari dell'imposta"* ed un motivo di esenzione oggettivo *"in quanto le infrastrutture, nonché gli immobili, vengono utilizzati esclusivamente nei limiti previsti dai compiti istituzionali"*.

Sulla scorta del suddetto convincimento il Consorzio ASI ha anche ritenuto di dover richiedere ai Comuni interessati il rimborso dell'imposta ICI/IMU indebitamente versata. Ciò ha creato, e sta creando un voluminosissimo contenzioso con i Comuni che, per la quasi totalità, stanno rigettando le richieste di rimborso. Sulle impugnative del diniego di rimborso la Commissione Tributaria di Avellino sta assumendo un orientamento costante di rigetto delle ragioni del Consorzio ASI. A febbraio 2017 è stata depositata dalla Commissione Tributaria di Avellino sez. 4 la prima sentenza favorevole alle ragioni del Consorzio ASI.

C) Contenzioso Isochimica.

Il comune di Avellino ha richiesto già nel gennaio 2015 al Consorzio ASI il pagamento dell' ICI/IMU sull'opificio della ex. Isochimica. In realtà la proprietà del lotto su cui insiste l'opificio della ex.

Dr. Gianluigi Palmieri
Dottore Commercialista e Revisore Legale

Email g.palmieri@ceastudio.it www.ceastudio.it
Via dell'Industria 1 - 83030 Pietradefusi (AV)
t. +39 0825 96 25 00 f. +39 0825 96 28 44

Isochimica è attualmente oggetto di contenzioso tra la curatela fallimentare della ex. Isochimica ed il Consorzio ASI. Il Consorzio ASI ritiene di non essere, né essere mai stato, proprietario di tale area (rimasta sempre nel materiale possesso della azienda Isochimica) pertanto non ha mai ritenuto di versare tributi ICI/IMU.

Il contenzioso tributario attualmente in essere può essere così rappresentato:

c.1 Avviso di accertamento n. 39 notificato il 08.01.2015, IMU per le annualità 2008/2009/2010/2011. Lo stesso è stato impugnato in CTP, per l'importo di euro 138.679,00. Discusso in primo grado e con sentenza 625/2016 è stato rigettato il ricorso. Quindi la sentenza è stata impugnata in CTR. La CTR ha emesso sentenza favorevole al Consorzio.

c.2 Ingiunzione di pagamento 1090-502/2015 notificato 26/11/2015, IMU per le annualità 2012/2013/2014. Impugnato in CTP di Avelino, per un importo pari a euro 276.125,73. Discusso in primo grado e con sentenza 203/2017 è stato accolto il ricorso. Assoservizi Srl ha fatto appello in CTR. Stiano preparando la costituzione in giudizio.

D) Contenzioso Losco/De Maio

d.1 Avviso di accertamento TFK070601819/2014 ANNO 2009 820.542,67 (sanzioni per intero). Impugnato in CTP. Con sentenza 1125/2015 si rigetta il ricorso. Quindi l'appello viene proposto in CTR dallo studio Amatucci Si provvede a chiedere la rottamazione del ruolo iscritto per 2/3 in Equitalia, ottenendo l'annullamento delle sanzioni per euro 279.619,20 più interessi mora 3.654,4. Attualmente l'appello concerne 1/3 della sorta capitale e 1/3 della sorta sanzioni, per un totale di euro 256.316. A novembre il contenzioso è stato discusso in pubblica udienza.

d.2 Avviso di contestazione TFKCO0600775/2014 concernente le ritenute suindicate, per euro 104.865,95. Stesso percorso dell'avviso di accertamento. Anche qui si è provveduto a richiedere la rottamazione. Quindi è stato tutto sanato versando zero. Il ricorso in appello ha cessato, per questo atto, la materia del contendere.

Dr. Gianluigi Palmieri
Dottore Commercialista e Revisore Legale

Email g.palmieri@ceastudio.it www.ceastudio.it
Via dell'Industria 1 - 83030 Pietradefusi (AV)
t. +39 0825 96 25 00 f. +39 0825 96 28 44

Si precisa altresì che:

- Il 22/12/2017 è stato notificato avviso di accertamento n. 15 dal Comune di Nusco per IMU non versata euro anno 2012, per complessivi euro 64.952,00;
- il 23/12/2017 sono stati notificati avvisi di accertamento n. 7999, 8001, 8002, 8004, 8005 per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 dal comune di Conza della Campania, per un totale di euro 108.863,00.
- il 27/10/2017 è stato notificato diniego rimborso Comune Pescopagano n. 6332/2017. E' stata fatta istanza di mediazione.
- è stata rigettata dal Comune di Luogosano istanza di Autotutela avverso l'avviso di accertamento n. 396 del 25.02.2015, con il quale il Comune di Luogosano accertava un debito IMU pari a euro 13.682 comprensivi di sanzioni e interessi per l'anno d'imposta 2014, di cui euro 10.481,00 per IMU e euro 3.201 per sanzioni e interessi.
- il totale valore dei contenziosi seguiti dallo scrivente (con esclusione di quelli seguiti dal Professor Amatucci) possono essere stimati in euro 7.523.432.

Lo scrivente resta a disposizione per fornire qualsivoglia ulteriore chiarimento.

Distinti saluti

Dr. Gianluigi Palmieri

Dottore Commercialista e Revisore Legale

Email g.palmieri@ceastudio.it www.ceastudio.it
Via dell'Industria 1 - 83030 Pietradefusi (AV)
t. +39 0825 96 25 00 f. +39 0825 96 28 44

57

Elenco giudizi Consorzio ASI di Avellino in materia tributaria

(Prof. Avv. Andrea Amatucci)

(delibera n. 2007/9/171 del 25.7.2007 –

Dal dicembre 2007:

delibera n. 2008/1/27 del 31 gennaio 2008 e Convenzione del 31 marzo 2008)

1- Comune di Calabritto

Aprile 2007 notificati 6 avvisi di accertamento (anni 2001-2006) – Ricorsi presentati da Palmieri -
Costituzione in giudizio dello studio Amatucci con Memoria nel dicembre 2007

Valore avvisi di accertamento:

ANNO 2001	269.907,73
ANNO 2002	154.889,55
ANNO 2003	153.639,78
ANNO 2004	150.871,50
ANNO 2005	148.103,21
ANNO 2006	145.334,93

Dicembre 2007 notificati 5 nuovi avvisi di accertamento (anni 2007 vecchi criteri – anni 2004-2007
nuovi criteri) – Ricorsi proposti dallo studio Amatucci nel febbraio 2008

Valore avvisi di accertamento:

ANNO 2007	140.429,97
ANNO 2004	16.753,60
ANNO 2005	12.093,66
ANNO 2006	11.467,72
ANNO 2007	11.199,78

Esito:

La Commissione Tributaria Provinciale di Avellino ha riunito tutti i ricorsi.

Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino n. 296/05/08 del 13.10.2008 e dep. il 9.12.2008: parzialmente favorevole.

E' stato presentato **Appello** innanzi alla CTR di Napoli – Sezione staccata di Salerno nel febbraio 2010. Il Comune di Calabritto ha presentato appello incidentale. Udienda del 28.11.2011.

Esito:

La Commissione Tributaria Regionale di Napoli – Sez. Staccata di Salerno, con la sentenza n. 413/05/2011 del 28.11.2011 e depositata il 6.12.2011: accoglie l'appello principale e rigetta quello incidentale ed annulla gli avvisi di accertamento.

In data 21.01.2013 il Comune notifica Ricorso in Cassazione. Il Consorzio ASI si costituisce con regolare Controricorso. Udienda del 9.06.2016.

Esito:

La Cassazione, con sentenza n. 12798/16 depositata il 21.06.2016: accoglie, nei limiti indicati, il ricorso, cassa l' impugnata sentenza, dichiara la decadenza del Comune per l'annualità 2001, con rinvio, ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale.

Termine ultimo per la riassunzione: 21.01.2017

2 – Comune di Conza della Campania

Giugno 2007 notificati 6 avvisi di accertamento (anni 2001-2006) – Ricorsi proposti dallo studio Amatuucci nel settembre 2007

Valore avvisi di accertamento:

ANNO 2001	118.631,04
ANNO 2002	68.077,74
ANNO 2003	67.528,44
ANNO 2004	66.311,71
ANNO 2005	65.094,98
ANNO 2006	63.878,25

Dicembre 2007 notificato avviso di accertamento anno 2007

Valore avviso di accertamento:

Esito:

La Commissione Tributaria Provinciale di Avellino ha riunito tutti i ricorsi.

Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino n. 208/08/08 del 2.07.08 e depositata il 18.09.08: accoglie i ricorsi.

Appello proposto dal Comune di Conza della Campania notificato in data 3-6.11.2009 alla **CTR di Napoli – Sezione staccata di Salerno** – presentate **Controdeduzioni** in data 18.12.2009. Udienza del 06.10.2011.

Esito:

La Commissione Tributaria Regionale di Napoli – Sez. Staccata di Salerno, con la sentenza n. 454/02/2011 del 6.10.2011 e depositata il 19.10.2011 rigetta l'appello del Comune.

In data 29.11.2012 il Comune notifica Ricorso in Cassazione. Il Consorzio ASI si costituisce con regolare Controricorso. Udienza del 9.06.2016.

Esito:

La Cassazione, con sentenza n. 20797/16 depositata il 14.10.2016: accoglie, nei limiti indicati, il ricorso, cassa l'impugnata sentenza, dichiara la decadenza del Comune con riferimento alla annualità 2001, con rinvio, per le ulteriori annualità, ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale.

Termine ultimo per la riassunzione: 14.04.2017

3 – Comune di Pescopagano

Giugno 2007 notificati 6 avvisi di accertamento (anni 2001-2006) – Ricorsi proposti dallo studio Amatucci nel settembre 2007

Valore avvisi di accertamento:

ANNO 2001

176.719,35

ANNO 2002	101.412,36
ANNO 2003	100.594,09
ANNO 2004	98.781,59
ANNO 2005	96.969,08
ANNO 2006	104.672,24

Dicembre 2007 notificati 5 nuovi avvisi di accertamento (anni 2007 vecchi criteri – anni 2004-2007 nuovi criteri) – Ricorsi proposti dallo studio Amatucci nel febbraio 2008

Valore avvisi di accertamento:

ANNO 2007	101.139,60
ANNO 2004	2.470,65
ANNO 2005	1.783,49
ANNO 2006	1.478,88
ANNO 2007	1.451,24

Esito:

Anni 2001-2006 (vecchi criteri):

Sentenze della Commissione Tributaria Provinciale di Potenza rispettivamente nn. 378-379-380-381-382-383/01/07 del 10.12.07 e depositate il 10.04.08: favorevoli.

Appelli proposto dal Comune di Pescopagano notificati in data 29.05.2009 alla CTR di Potenza – presentate Controdeduzioni il 14.07.2009. Udienza del 17.01.2012.

Esito:

La Commissione Tributaria Regionale di Potenza, con le sentenza rispettivamente n. 157/02/12 del 17.01.2012 e depositata il 13.12.2012; n. 7/02/2012 del 17.01.2012 e depositata il 22.01.2013; n. 8/02/2012 del 17.01.2012 e depositata il 22.01.201; n. 9/02/2012 del 17.01.2012 e depositata il 22.01.2013; n. 158/02/12 del 17.01.2012 e depositata il 13.12.2012 n. 10/02/2012 del 17.01.2012 e depositata il 22.01.2013: rigetta l'appello del Comune.

Il Comune di Pescopagano non ha presentato ricorso in Cassazione.

Sentenze passate in giudicato.

Anni 2004-2006 (nuovi criteri):

Sentenze della Commissione Tributaria Provinciale di Potenza rispettivamente nn. 81-82-83/01/09 del 12.01.09 e depositate il 17.02.09: accoglie il ricorso.

Il Comune di Pescopagano non ha presentato Appello.

Sentenze passate in giudicato.

Anni 2007 (vecchi e nuovi criteri):

Sentenze della Commissione Tributaria Provinciale di Potenza rispettivamente nn. 55-54/01/09 del 19.01.09 e depositate il 12.02.09: accoglie il ricorso.

Il Comune di Pescopagano non ha presentato Appello.

Sentenze passate in giudicato.

4 – Comune di Nusco

Dicembre 2007 notificati 7 avvisi di accertamento (anni 2001-2007) – Ricorsi proposti dallo studio Amatucci nel febbraio 2008

Valore avvisi di accertamento:

ANNO 2001	776.536,42
ANNO 2002	453.308,06
ANNO 2003	445.424,44
ANNO 2004	437.540,82
ANNO 2005	429.657,20
ANNO 2006	421.773,58
ANNO 2007	411.919,06

Esito:

Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino n. 301/05/08 del 13.10.2008 e dep. l'11.12.2008: parzialmente favorevole.

E' stato presentato **Appello** innanzi alla CTR di Napoli – Sezione staccata di Salerno nel febbraio 2010. Il Comune di Calabritto ha presentato appello incidentale. Udienza del 28.11.2011.

Esito:

La Commissione Tributaria Regionale di Napoli – Sez. Staccata di Salerno, con la sentenza n. 414/05/2011 del 28.11.2011 e depositata il 6.12.2011: accoglie l'appello principale e rigetta quello incidentale ed annulla gli avvisi di accertamento.

In data 21.01.2013 il Comune notifica Ricorso in Cassazione. Il Consorzio ASI si costituisce con regolare Controricorso. Udienda del 9.06.2016.

Esito:

La Cassazione, con sentenza n. 12797/16 depositata il 21.06.2016: accoglie, nei limiti indicati, il ricorso, cassa l'impugnata sentenza, dichiara la decadenza del Comune per l'annualità 2001, con rinvio, ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale.

Termine ultimo per la riassunzione: 21.01.2017

5 – Comune di Luogosano

A)- Novembre 2007 notificati 6 avvisi di accertamento (anni 2002 - 2007 (I semestre)) – lotto n. 5
Ricorsi presentati da Palmieri gennaio 2007

La Commissione Tributaria Provinciale di Avellino ha riunito tutti i ricorsi.

Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino n. 02/06/10 del 14.07.2008 - dep. il 13.04.2010 e notificata il 12 luglio 2010: accoglie il ricorso per l'anno 2002 dichiara il Comune di San Mango sul Calore decaduto per tale anno; rigetta gli altri ricorsi.

E' stato presentato Appello dallo studio Amatucci innanzi alla CTR di Napoli – Sezione staccata di Salerno. Udienda del 2.05.2012

La Commissione Tributaria Regionale di Napoli – Sez. Staccata di Salerno, con la sentenza n. 201/09/2012 del 2.05.2012 e depositata il 17.05.2012: dichiara cessata materia del contendere.

B)- Maggio 2010 notificati 6 avvisi di accertamento:

Anni 2007 (II semestre)-2008 lotto n. 5 + Anni 2005-2008 – lotto n. 4

Ricorsi proposti dallo studio Amatucci nel luglio 2010.

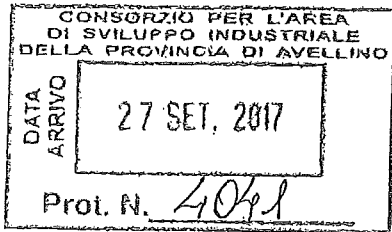
Sentenze della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino nn. 408-409-410-413/04/2011 del 9.06.2011 e depositate il 9.06.2011: accoglie il ricorso.

Sentenze della Commissione Tributaria Provinciale di Avellino nn. 411 e 412/04/2011 del 9.06.2011 e depositate il 9.06.2011: rigetta il ricorso.

Nel 2011 è stata firmata una transazione tra il Consorzio ASI ed il Comune di Luogosano.

Allegato 2

In Avellino li, 26 settembre 2017



Spettabile,
CONSORZIO A.S.I. della Provincia di Avellino

Alla c.a.

- PRESIDENTE
del Comitato Direttivo
- DIRETTORE GENERALE F.F.

Oggetto: Contenziosi tributari ai fini ICI/IMU

Ad integrazione di quanto già espresso con parere del 30 gennaio 2017, in ordine ai contenziosi di cui in oggetto, avendone ricevuto richiesta dall'Organo Direttivo, questo Collegio facendo riferimento a quanto disposto dalla CTP di Avellino – sezione 1° con ordinanza del 06.07.2017 inerente la nomina di CTU in persona dell'ing. Tenore Angelo, relativamente al quesito n. 4, esprime il seguente parere.

In particolare, il quesito per il quale ci viene richiesto parere è:

"4) determini il valore di mercato al 2011 di tutte le opere (infrastrutture, fabbricati, accessori e suoli anche se non censiti in Catasto di proprietà ASI) ai fini del calcolo dell'imposta (ICI-IMU) per cui è causa".

Orbene, ai fini di una corretta e coerente determinazione del valore di mercato dei beni immobili in oggetto, corre utile considerare più elementi connessi tra loro quali: la natura dei beni, la domanda e l'offerta del mercato di riferimento, la loro destinazione ed il grado di fungibilità. La valutazione così ottenuta considererà anche il costo sostenuto per la realizzazione degli stessi.

Ciò premesso, risulta quindi necessario analizzare la natura dei beni, la loro destinazione e non ultimo, il grado di appetibilità da parte del mercato.

A tal fine val bene rilevare che i beni costituiti essenzialmente da strade e suoli adibiti a piazzali, aiuole, zone di rispetto stradale, nonché infrastrutture a servizio dei nuclei industriali (quali ad es. gli impianti di depurazione) non spiegano di per se un valore di mercato in quanto:

1. trattasi di beni (immobili) di pubblica utilità aperti, accessibili e fruibili gratuitamente non soltanto a chi ne detiene la proprietà esclusiva e/o alle imprese ricadenti nei nuclei industriali ma anche ad ogni singolo cittadino non essendo precluso il diritto di accesso o di circolazione;
2. Al più, la presenza di tali infrastrutture concorre all'accrescimento del valore degli opifici esistenti nei nuclei industriali ed infatti, di tale circostanza, se ne tiene conto già in sede di accatastamento con la determinazione della rendita catastale degli stessi.

3. Da questo punto di vista, l'attribuzione di uno specifico "valore" ad ogni singolo cespite (*fungibile*) quali strade, aree accessorie, impianti, ecc..., addirittura potrebbe manifestare il caso della duplicazione di beni da tassare perché già considerati ai fini delle rendite catastale degli opifici assegnati agli imprenditori proprietari esistenti;
4. In ordine alla loro fruibilità va anche considerato che tali beni sono BENI PUBBLICI destinati a PUBBLICA UTILITA'. Essi, quindi, prescindendo dal titolo di proprietà, svolgono una funzione solo per lo scopo a cui sono stati destinati (*si realizza una strada pubblica non per l'economia che può direttamente produrre ma per l'utilità generale che essa può spiegare*).
5. Ancora, il grado di alienabilità che tali beni (*di pubblica utilità*), proprio per la loro natura, risulta essere davvero limitato in quanto la vendita di una strada se non addirittura impossibile è certamente condizionata e regolata dalle leggi vigenti in materia;
6. Non risulta sussistere infatti, un mercato di riferimento per le strade e/o per i suoli cosiddetti "accessori" e/o per gli impianti connessi. Così come non risulta una domanda ed una offerta per tali beni essendo questi regolamentati da leggi nazionali, regionali e comunali (*questi ultimi, tra l'altro, nel giudizio de-quo, sono presenti come soggetti impositori ed indirettamente, come soggetti proprietari attraverso la partecipazione nello stesso Consorzio Asi che ne mantiene giuridicamente la proprietà*).
7. Tali beni non essendo portatori di una ricchezza propria, spiegano una convenienza economica solo ed esclusivamente attraverso l'accrescimento del valore dell'area a cui sono asserviti e quindi degli insediamenti produttivi che vi insistono che, come sopra spiegato, sono assoggettati autonomamente ad imposizione;
8. Se questa non fosse la ratio della norma, ben si potrebbe dedurre che la società Anas S.p.a. (*ente di diritto privato con socio unico il MEF a differenza del Consorzio ASI che è invece un ente di diritto pubblico i cui soci, si ripete, sono gli stessi Comuni destinatari del tributo invocato*), con i suoi 23.000 km di strade, 11.000 ponti e viadotti e 1.300 gallerie, sarebbe il principale contribuente per tutti i Comuni italiani.
La stessa società Autostrade per l'Italia s.p.a. (*anche questa ente di diritto privato*) subisce lo stesso trattamento impositivo così come l'Anas s.p.a. per gli immobili direttamente ed indirettamente utilizzati ai fini dello svolgimento della propria attività (*questa sì, di tipo squisitamente economico e quindi con scopo di lucro*) giacché non risulta abbia mai dovuto versare alcun tributo locale per i suoli (*edificati*) che naturalmente ricadono in qualche Comune;
9. Anche in ordine agli impianti di depurazione, si ritiene utile precisare che trattasi di impianti la cui classificazione catastale è inquadrabile nella categoria E in quanto è chiara la prevalenza della tecnologia di impianti e macchinari rispetto alle opere murarie così da poterli definire "volumi tecnici", sussidiari agli opifici esistenti così come può esserlo una cabina elettrica o un impianto di sollevamento e pertanto esclusi dal trattamento impositivo;
10. Ancora, secondo quanto previsto dall' art. 9 comma 1 del decreto legislativo 23/2011, "soggetti passivi dell'imposta municipale propria sono il proprietario di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui

produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, ovvero il titolare di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi. Nel caso di concessione di aree demaniali, soggetto passivo e' il concessionario....." Alla luce di tale quadro normativo, inquadrare le strade e suoi accessori nella generica definizione di "immobili" o "terreni o "area edificabile", assoggettabili quindi ad IMU/ICI, appare una tesi tanto interessante quanto curiosa, da meritare un chiarimento da parte dello stesso legislatore.

11. Infine, a conclusione delle considerazioni filo-logiche fin qui spiegate, corre utile rilevare che il patrimonio immobiliare di proprietà del Consorzio ASI, è iscritto sì, in bilancio, per circa 300 ml/€ ma tale valore rappresenta il solo costo sostenuto dal cedente Ministero delle Infrastrutture e non di certo il valore di mercato.

Questo, infatti, è pervenuto al Consorzio ASI a titolo gratuito non essendo stato possibile né utile fissarne il prezzo e/o valore.

Sulla scorta delle sopra citate considerazioni, è quindi nostro parere ritenere che non sia possibile determinare un valore di mercato per tutti quei beni inalienabili per natura e/o privi di un mercato di riferimento, se non attraverso la determinazione di un valore simbolico quale, ad esempio può essere il valore simbolico di 1 euro.

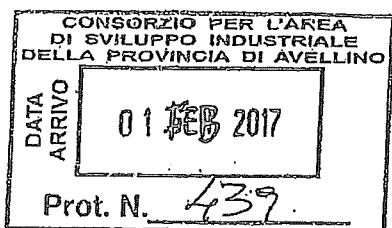
Tanto si doveva.

Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il presidente: dott. Vincenzo Carullo

Il revisore: dott. Marco Puorro

Il revisore: dott. Marco Corrado



In Avellino li, 30 gennaio 2017

Spettabile,
 CONSORZIO A.S.I. della Provincia di Avellino

Alla c.a.

- PRESIDENTE
 del Comitato Direttivo
- DIRETTORE GENERALE F.F.

pro atto c.a.d.

Oggetto: Contenziosi ICI/IMU

In ordine ai contenziosi di cui in oggetto, avendone ricevuto richiesta dall'Organo Direttivo, questo Collegio esprime il seguente parere.

Alcuni Comuni consorziati hanno emesso avvisi di accertamento ai fini ICI/IMU per le "infrastrutture/immobili" che l'A.S.I. detiene per il perseguimento dei propri compiti istituzionali (quale è il rafforzamento del tessuto industriale nella provincia di Avellino, con particolare riguardo ai territori dei Comuni consorziati).

Il testo originario con il quale il legislatore ha istituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (art. 7, comma 1, lettera a) D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, confermato dall'art. 9 comma 8 del D.Lgs. 23/2011) testualmente recita:

"1. Sono esenti dall'imposta:

- a) gli immobili posseduti dallo Stato, dalle regioni, dalle province, nonché dai comuni, se diversi da quelli indicati nell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 4, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, dalle unità sanitarie locali, dalle istituzioni sanitarie pubbliche autonome di cui all'articolo 41 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, dalle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;

Orbene, alla luce di tale dettato normativo, si ritiene utile focalizzare alcune considerazioni:

1. I compiti istituzionali del Consorzio sono quelli riconducibili al comma 2 dell'art. 1 L.R. 19/2013 "Alla Regione, agli enti economici pubblici, agli enti pubblici territoriali interessati, ai consorzi di operatori e alle società consortili operanti in ambito locale è riconosciuta la facoltà di promuovere la costituzione di consorzi per la creazione e lo sviluppo, nell'ambito di agglomerati industriali attrezzati, di attività imprenditoriali, nonché di partecipare ai medesimi consorzi anche mediante società finanziarie".

Finalità queste, recepite con l'art. 3 dello Statuto (scopo consortile):

"Il CONSORZIO promuove, sulla base delle linee guida fornite dal Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale, di seguito denominato Paser, nell'ambito degli agglomerati industriali e delle aree di sviluppo industriale attrezzate, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di

attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese ed esercita le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree in esse comprese, le espropriazioni dei suoli e le eventuali accessioni da assegnare per attività industriali e dei servizi alle imprese, nonché gli atti di assegnazione degli impianti e di servizi consortili. Il CONSORZIO attiva le consulenze ed i servizi reali alle imprese. A tale scopo, il CONSORZIO adotta piani di assetto delle aree industriali, nonché programmi di sviluppo finalizzati alla valorizzazione ed al consolidamento delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale".

Sulla base di tale impianto normativo, quindi, la detenzione e/o il possesso di infrastrutture/immobili non si configura nella mera gestione economica degli stessi ma come beni strettamente finalizzati ai compiti istituzionali prefissi, senza i quali sarebbe impossibile il loro raggiungimento.

2. I Comuni interessati, in quanto consorziati, in ragione delle singole partecipazioni possedute, partecipando (e rappresentando) il capitale consortile, indirettamente ne detengono la proprietà;
3. Oltretutto, qualora dovesse affermarsi la legittimità dell'imposizione tributaria, si registrerebbero le seguenti contraddizioni:
 - 3.1 la tassazione di beni indirettamente posseduti dagli stessi enti impositori;
 - 3.2 un aggravio delle spese di gestione che non potrebbe non produrre un equivalente incremento delle quote annuali consortili a carico degli stessi enti consorziati;
 - 3.3 soprattutto, un ingiustificabile disconoscimento dei compiti istituzionali dell'Ente.

Sulla scorta delle sopra citate considerazioni, è quindi nostro parere ritenere che sussista:

- un motivo di esenzione soggettivo:
in quanto il Consorzio è partecipato dagli stessi Enti destinatari dell'imposta;
- ed un motivo di esenzione oggettivo:
in quanto le infrastrutture (*quali strade, piazzali [tra l'altro non destinabili ad uso esclusivo], centri di servizio, ecc...*), nonché gli immobili (*quali terreni e fabbricati disponibili per l'assegnazione*), vengono utilizzati esclusivamente nei limiti previsti dai compiti istituzionali.

Tanto si doveva.

Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il presidente: dott. Vincenzo Carullo

Il revisore: dott. Marco Puorro

Il revisore: dott. Marco Corrado

	BENEFICIARIO	OGGETTO
1	BASE HOUSE Srl	Stabilimento industriale (A.I. Pianodardine Ex AMUCO)
2	IRPINIA ZINCO SRL	Stabilimento industriale (A.I. Calaggio ex ICONT)
3	OYSTER SRL	Stabilimento industriale (A.I. Calaggio ex ADIMAR SUD)
4	AARON SRL	Stabilimento industriale (A.I. San Mango ex Calzaturificio San Mango)
5	CONDITALIA (Ex MULAT)- Stabilimento industriale A.I. Calaggio	In data 23 giugno 2017 effettuata risoluzione consensuale del contratto di compravendita con patto di riserva dominio del 19 maggio 2014. Lo stabilimento è tornato nella disponibilità dell'ente. Avviata procedura per la pubblicazione del bando per la cessione in proprietà dello stesso
6	IRPINIA SERRAMENTI SRL	Lotto industriale (A. I. Valle Ufita - mq.916
7	NMC ECOSIDER SRL	Lotto industriale (A. I. Valle Ufita mq.1491
8	DE MATTEIS AGROALIMENTARE SPA	Suolo (A. I. Valle Ufita mq. 7900)
9	BAKUER ITALIA SRL	Lotto industriale (A. I. Valle Ufita mq. 7000)
10	C.R.A. PREFABBRICATI SRL	Lotto industriale (A. I. Valle Ufita mq. 20200)
11	IMPRONTA ECOLOGIA GROUP	Lotto industriale (A.I. Valle Ufita - Assegnazione lotto di circa mq. 10.000 per " deposito preliminare e recupero di rifiuti urbani e speciali")
12	LIMA PREFABBRICATI	Lotto industriale (A.I. Valle Ufita - assegnazione lotto di circa mq. 5000 per stabilimento da destinare alla produzione di pannelli prefabbricati per capannoni industriali ad alto rendimento tecnico ed acustico)

13	IDRAULICA GIORDANO SRL	Lotto industriale (A.I. Pianodardine mq. 4200)
14	CO.BI.EM	Lotto industriale (A.I. Pianodardine- lotto di circa mq.50.000)
15	GENEGISAT	Lotto industriale (A.I. Pianodardine- lotto di circa mq.5000)
16		A.I. Calaggio pubblicato il bando per l'assegnazione e la cessione in proprietà del lotto industriale n. 14 ubicato in Lacedonia mq.3000
17	ZUEGG SPA	A.I. San Mango - assegnazione lotto industriale di circa mq.5000
18	ZURLO VITTORIO LIBERTO	Lotto industriale (A.I. Valle Caudina mq. 2083
19	LUONGO SRL	Lotto industriale (A.I. Valle Caudina mq. 24901

MASSA DEBITORIA EREDITATA

		7.332.189,00 Per conto ASI
		(Contenzioso Asi importo 6.800.011,00-alleg. A)
		(Consulenti legali importo 532.178,00)
A) MASSA DEBITORIA ACCERTATA	9.612.189,00	
E DEFINITA		
		2.280.000,00 Per conto CGS (Acam ed ex Csi)
		(Acam importo 1.150.000,00)
		(Ex CSI 1.130.000,00)
		2.139.264,00 Per conto ASI
		(Contenzioso ASI euro 1.989.341,00)
		(Consulenti legali euro 149.923,00)
Abbattimento del debito	2.789.264,00	
(risparmio)		
		650.000,00 Per conto CGS
		(Acam euro 650.000,00);
		(Ex CSI euro 0)
		3.225.193,00 Per conto ASI
		(Contenzioso Asi euro 2.986.311,00);
		(Consulenti legali 238.882,00)
Di esso debito già pagato	4.325.139,00	
		1.099.946,00 Per conto CGS
		(Acam 420.000,00);
		(Ex Csi 679.946,00)

Resta da pagare **2.497.786,00**

1.937.175,00 Per conto ASI

(Contenzioso Asi euro 1.794.057,00);

(Consulenti legali euro 143.118,00)

530.549,00 Per conto CGS

(Acam 80.000,00);

(Ex CSI 450.549,00)

debito verso fornitori **1.585.731,00**

B) ULTERIORE IPOTIZZATA MASSA DEBITORIA 3.609.531,00

Per conto Asi

(in fase di istruttoria e non ancora definita non necessitando
per la maggior parte di essa una immediata definizione)

compensi professionali e fatture diverse
euro **250.000,00**

espropri vari euro **1.773.800,00**

C) DEBITO FINANZIARIO 1.294.150,00

Per conto Asi

(Con la rottamazione delle cartelle il pagamento
da effettuare risulta pari a 161.176,87 con un
abbattimento di euro 415.514,15)

Cartelle in pagamento euro **576.691,02**

Residuo Mutuo Banca OPI euro **717.459,00**

Di esso debito già pagato euro **184.569,00**

Rottamazione cartelle **112.823,00**

Mutuo Banca Opi **71.745,90**

Totale massa debitoria ereditata	_____	14.515,870,00
Abbattimento del debito (risparmio)	_____	3.204.778,00
Pagamenti già effettuati	_____	4.509.708,00

CONTENZIOSO ASI

n.	Soggetto	Causale	passività potenzia	Importo definito	Rata	Scadenza	Note
1	Il Pizzone	Rimborso somme per restituzione fondo Valle Caudina (Delibera n. 85/2016)	128.968,80	128.968,80	5.373,70	ago-18	DEFINITO n. 24 rate mensili decorrenti da settembre 2016
2	Costruzioni lombarde	Riconoscimento riserve precedentemente definite su lavori (€ 250.000,00) + debito I.V.A (€ 269.938,00) - (Delibera n. 93/2016)	519.938,00	519.938,00	21.664,00	giu-18	DEFINITO n. 24 rate mensili decorrenti da luglio 2016
3	Eredi Doria	Sentenza Corte Appello di Napoli n. 4531/2015 indennità definitiva esproprio suoli A.I. Valle Caudina	1.160.757,99	1.160.757,99	23.742,78	ott-21	DEFINITO 1^ rata € 116.075,80 + 44 rate mensili da marzo 2017
4	Eredi Doria	Giudizi innanzi Corte Appello Napoli n. 4927/2015 e 1499/2016 per indennità di occup. suoli punto precedente (Delibera n. 77/2017)	600.000,00	350.000,00	7.954,54	nov-21	DEFINITO (*) L'importo indicato nella colonna passività è desunto dalla richiesta n. 44 rate mensili decorrenti da aprile 2017
5	Eredi arch. Vitale	Sentenza Tribunale di Avellino competene professionali	40.000,00	38.970,49	1.623,77	gen-19	DEFINITO n. 24 rate mensili decorrenti da febbraio 2017
6	Soc. Pianodardine	Atto Precetto 27/12/2016 (riserve precedentemente definite sui lavori+rimborso anticipazioni espropri)	336.114,74	300.000,00	25.000,00	dic-17	DEFINITO € 70.000 entro 15/4/2017 + 8 rate mensili da € 25.000 oltre rinuncia Sentenza Trib. Av n. 1479/2006 favorevole al Consorzio per circa € 30.000,00
7	Parrella Vitale	Giudizio pendente TAR Campania n. 465/2014 per illegittima occup. suoli Asse Attezzato V.C./Pianodardine	25.000,00	15.806,40	0,00	mag-17	DEFINITO € 6.000,00 entro 30/4/2017 ed € 9.806,40 entro 31/5/2017
8	Eredi Pellegrino	Ricorso in essere TAR per illegittima occupazione immobili raccordo ferroviario di Pianodardine	825.000,00	220.000,00	18.333,33	nov-18	DEFINITO (*) L'importo indicato nella colonna passività è desunto dalla richiesta - precedente richiesta irrevocabile € 300.000,00 : transazione in n. 12 rate mensili
9	Ciampi Gerarda	Verenza per interclusione fondo per realizzazione raccordo ferroviario Pianodardine	28.000,00	10.700,00	10.700,00		DEFINITO

10	Pisaniello Generoso	Procedure espropriative Asse Attrezzato compl. 2° lotto	22.251,00	22.251,00	3.708,50	feb-18	DEFINITO n. 6 rate bimestrali (1^ rata 30/4/2017)
11	ABC Napoli	Debito per fornitura idrica periodo 1° trimestre 2015-1° trimestre 2016	339.805,51	339.805,51	6.661,26	dic-19	DEFINITO Acconto € 100.000,00 + n. 36 rate mensili decorrenza 1/1/2017
12	Base House	Riconoscimento somma per definizione contenzioso su lavori (€ 65.386,00) + debito I.V.A. (€ 305.518,40)	370.904,40	370.904,40	0,00		DEFINITO
13	Irpinia Recupero	Restituzione somme insediamento Pianodardine	1.100.000,00	1.000.000,00	50.000,00	lug-17	DEFINITO Acconto € 700.000 già versato + n. 6 rate da € 50.000,00 decorrenza febbraio 2017
14	Gaita/Iommazzo	Atto di precetto sentenza Trib. Av del 2/10/2012 confermata in Appello	36.271,17	36.271,17	0,00		DEFINITO
15	Di Paola Gerarda	Esproprio A.I. Valle Ufita - Sentenza C.A. di Napoli n. 924/2017	340.000,00	147.297,67	7.799,87	ago-18	DEFINITO : Acconto 20% di (€ 23.399,61) entro 31/8/2017 e n. 12 rate mensili dal 30/9/2017
16	Simeone Carmela	Esproprio Asse Attrezzato 2° lotto	35.000,00	34.000,00	5.600,00	ott-17	DEFINITO
17	Teti Mario/Francesca A.	Esproprio Asse Attrezzato 2° lotto	12.000,00	10.000,00	0,00		DEFINITO
18	Clemente Virginia	Esproprio Asse Attrezzato 2° lotto - Sentenza C.A. di Napoli n. 3138/2017	565.000,00	105.000,00	0,00		DEFINITO Somme da depositare c/o Tesoreria Provinciale dello Stato
19	Consorzio Smaltimento Rifiuti AV2	Esproprio A.I. Valle Ufita	265.000,00	0,00	0,00		DEFINITA POSITIVAMENTE
20	Di Marzo Nicola	Fondo intecluso Asse Attrezzato 1° lotto	50.000,00	0,00	0,00		DEFINITA POSITIVAMENTE
			6.800.011,61	4.810.671,43			

Da "staff.500293@pec.regione.campania.it" <staff.500293@pec.regione.campania.it>

A "consorzioasiav@pec.it" <consorzioasiav@pec.it>

Data mercoledì 24 gennaio 2018 - 13:16

Re: Richiesta scheda ricognizione aree di cui alla DGR 720/2016 - Atti propedeutici alla formulazione del piano di sviluppo strategico per le ZES di cui agli artt. 4 e 5 del DL 91/2017 convertito in L. 123/20174 "Agglomerato di Valle Ufita"

Spett.le Consorzio ,
al fine di fare un punto conclusivo sulle attività connesse all'individuazione e puntuale perimetrazione delle aree candidate alla ZES, invito a contattarmi al 0817966763 per fissare un appuntamento entro questa settimana.
Si rappresenta l'urgenza
Cordiali saluti

Direzione generale Sviluppo Economico

Staff 500293

Daniela Michelino

Da : "consorzioasiav@pec.it" consorzioasiav@pec.it

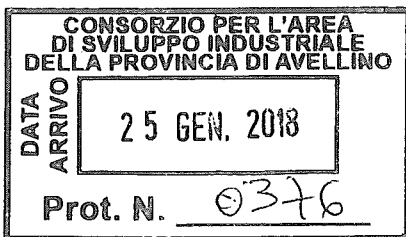
A : staff.500293@pec.regione.campania.it

Cc :

Data : Wed, 3 Jan 2018 13:50:37 +0100

Oggetto : Richiesta scheda ricognizione aree di cui alla DGR 720/2016 - Atti propedeutici alla formulazione del piano di sviluppo strategico per le ZES di cui agli artt. 4 e 5 del DL 91/2017 convertito in L. 123/20174 "Agglomerato di Valle Ufita"

ALL'UNTO W/S





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Prot. n. 0438

del 29.01.18

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per lo sviluppo
Economico e le Attività Produttive
staff.500293@pec.regione.campania.it

Oggetto richiesta scheda ricognizione aree di cui alla DGR 720/2016 - Atti propedeutici alla formulazione del piano di sviluppo strategico per le ZES di cui agli art. 4 e 5 del D.L. 91/2017 convertito in L. 123/2017 "Area Industriale CALAGGIO".

In riscontro all'incontro avvenuto in data 26/01/2017 in allegato si trasmette scheda ricognitiva dell'Area Industriale di Calaggio, come definito e concordato.

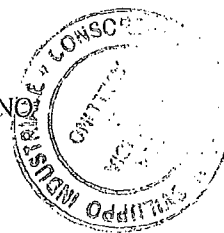
Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o necessità in merito, l'occasione e gradita per porgere distinti saluti.

Avellino, li 29/01/2018

Il Dirigente dell'Area Tecnica
ing. Giuseppe Tolino

Recapiti Telefonici
Telef. Ufficio 0825 7910
Cell. 3475523180

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo STRIGNANO





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Area e Sviluppo

Prot. n. *0434*.....

del *29.01.18*.....

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per lo sviluppo
Economico e le Attività Produttive
staff.500293@pec.regione.campania.it

Oggetto richiesta scheda ricognizione aree di cui alla DGR 720/2016 - Atti propedeutici alla formulazione del piano di sviluppo strategico per le ZES di cui agli art. 4 e 5 del D.L. 91/2017 convertito in L. 123/2017 "Agglomerato Valle Ufita".

In riscontro all'incontro avvenuto in data 26/01/2017 in allegato si trasmette la documentazione integrativa come definito e concordato.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o necessità in merito, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Avellino, li 02/01/2018

Il Dirigente dell'Area Tecnica
ing. *Giusseppe Tolino*

Recapiti Telefonici
Telef. Ufficio 0825 7910
Cell. 3475523180



IL PRESIDENTE
Vincenzo
ing. Vincenzo SIRIGNANO

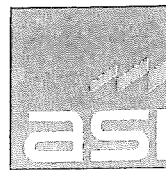
P-2.531.600

P-2.532.000

P-2.532.600

Perimetro dell'area ZES (superficie: ha 237,25)

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO
INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO



PROVINCIA DI AVELLINO
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO
INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
Elabora e costituisce il PSC del Consorzio ASI di
Avellino approvato in Conferenza di Servizi del
24.11.2005 (area D.P.R. del 2.2.8.2005)
VISTO IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE
Arch. Antonio D'Onofrio

PIANO REGOLATORE
TERRITORIALE DEFINITIVO

Aggiornato alle Indicazioni Conferenza dei Servizi del
22/7/2005 e successive

Agglomerato Industriale
Valle Ufita



ZONIZZAZIONE
TAVOLA 2.3

SCALA 1:5.000

Posizione dell'area A.S.I. nella Prov. di Avellino



Inquadramento zona A.S.I. "Valle Ufita"



REDAZIONE

Ufficio Tecnico del Consorzio ASI di Avellino
Ing. Roberto TOLINO Ing. Claudio TOLINO

Data

Novembre 2006

Legenda

-  Zone per Lotti Industriali
-  Zone per Attrezzature, Servizi Consortili e Parcheggi
-  Zone per Impianti Tecnologici Consortili
-  Fasce di Rispetto Stradale e Fasce di Riserva per Infrastrutture a Rete
-  Zona Agricola di Rispetto
-  Zona di Rispetto Fluviale a Parco Naturale e Fasce di Rispetto Fluviale
-  Aree Edificate
-  Area Rischio Idraulico R4 - PSAl Autorità di Bacino -
-  Corsi d'Acqua
-  Confine Agglomerato
-  Confine Zona Agricola di Rispetto
-  Strade Interne All'agglomerato



Ministero delle infrastrutture dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali
Divisione 4

Allegato H.º 6

Al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Avellino
consorzioasiav@pec.it

e, p.c

alla Struttura tecnica di missione per l'indirizzo
strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e
l'alta sorveglianza (rif. nota 69/2018)
segreteria@nuovastm@pec.mil.gov.it

OGGETTO: Consorzio ASI provincia di Avellino – aggiornamento allegato I, parte I, del
Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11
dicembre 2013. Riscontro nota prot. n. 5073 del 30 novembre 2017.

Con riferimento alla richiesta indicata in epigrafe si osserva quanto segue.

Come evidenziato nella nota che si riscontra, la Commissione europea ha avviato un esercizio volto ad aggiornare l'allegato I, parte I, del regolamento CEF n. 1316/2013, anche in vista della preparazione di un nuovo regolamento CEF2 nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (2021-2027).

Più specificamente, l'esercizio riguarda l'integrazione, la modifica e l'aggiornamento dell'allineamento nazionale dei corridoi della rete centrale e l'elenco di progetti infrastrutturali predefiniti previsto nell'allegato I, parte I, del regolamento CEF n. 1316/2013.

L'esercizio, anche se non comporta la modifica del regolamento n. 1315/2013, è di massima importanza anche considerando l'orizzonte 2023 della revisione della rete core TEN-T. A tale riguardo, la pertinenza del necessario riallineamento dei CNC e l'aggiornamento dei relativi progetti pre-identificati consentiranno un'efficace attuazione della nuova rete attraverso l'uso efficiente del bilancio UE CEF2 dal lasso di tempo 2023-2027.

Pertanto, in considerazione del nuovo programma lanciato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per le politiche infrastrutturali in Italia con un orizzonte 2030, con l'obiettivo di stabilire investimenti pubblici più efficienti e completare le infrastrutture strategiche per lo sviluppo economico è la coesione interna, questa Struttura, con nota prot. n. 14008 del 19.12.2017, ha sottoposto alla valutazione della CE le proposte italiane, in corso di esame, tra le quali è inclusa la proposta in parola, in linea con l'esercizio volto ad aggiornare l'allegato I, parte I, del regolamento CEF n. 1316/2013, per la quale si confida in un accoglimento.

Di seguito si fornisce lo stralcio (riferito alla proposta *de qua*) della tabella sintetica di cui all'allegato alla citata nota prot. n. 14008 del 19.12.2017 che riepiloga le proposte di modifica

italiane (evidenziate in grassetto rosso), articolate per Core Network Corridor e divise in modifica sull'allineamento del CNC e nelle "Sezioni pre-identificate inclusi i progetti" del CNC, completate con la motivazione:

3.3 Core Network Corridor: SCANDINAVIAN-MEDITERRANEAN

• "Pre-Identified Sections including Projects"

Sections	Transport mode/node	Projects	Motivation
Napoli-Bari	Rail	Studies and works, development of multimodal platforms	The opportunity given by the new railway line Napoli-Bari could enhance the gateway traffic with origin/destination and transit from the Italian Southern port core nodes. To this regard, some projects are under development in order to establish efficient logistics "buffer" structures in the port hinterland, well connected to markets served by the EU corridors.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
 Dr.ssa Bernadette Veca

Da dg.prog@pec.mit.gov.it <dg.prog@pec.mit.gov.it>
A "consorzioasiav@pec.it" <consorzioasiav@pec.it>
Cc "segreteria.nuovastm@pec.mit.gov.it" <segreteria.nuovastm@pec.mit.gov.it>
Data mercoledì 24 gennaio 2018 - 19:48

Protocollo nr: 1146 - del 24/01/2018 - TER_PROG - D.G.Svil. Territorio, Programmazione, Progetti Internaz. CONSORZIO ASI PROVINCIA DI AVELLINO - AGGIORNAMENTO ALLEGATO I PARTE I DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1316/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'11 DICEMBRE 2013. RISCONTRO NOTA PROT. N. 5073 DEL 30 NOVEMBRE 2017.

Invio di documento protocollato

Oggetto: CONSORZIO ASI PROVINCIA DI AVELLINO - AGGIORNAMENTO ALLEGATO I PARTE I DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1316/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'11 DICEMBRE 2013. RISCONTRO NOTA PROT. N. 5073 DEL 30 NOVEMBRE 2017.

Data protocollo: 24/01/2018

Protocollato da: TER_PROG - D.G.Svil. Territorio, Programmazione, Progetti Internaz.

Allegati: 2

Allegato(i)

TER_PROG.REGISTRO UFFICIALE.2018.0001146.pdf (277 Kb)
Segnatura.xml (3 Kb)

Traduzione:

3.3. Corridoio di rete principale: scandinavo-mediterraneo
"Sezioni pre-identificate compresi i progetti"

<i>Sezioni</i>	<i>Modalità di trasporto / nodo</i>	<i>Progetti</i>	<i>Motivazione</i>
Napoli-Bari	Rotaia	Studi e lavori, sviluppo di piattaforme multimodali	L'opportunità offerta dalla nuova linea ferroviaria Napoli-Bari potrebbe migliorare il traffico di gateway con origine / destinazione e transito dai nodi centrali del porto meridionale italiano. A tal riguardo, alcuni progetti sono in fase di sviluppo al fine di istituire strutture di "buffer" logistico efficienti nell'hinterland del porto, ben collegate ai mercati serviti dai corridoi UE.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico
Lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	
DATA ARRIVO	15 GEN. 2018
Prot. N. <u>0196</u>	

Alla Direzione Generale
 per lo sviluppo del territorio, la
 programmazione ed i progetti
 internazionali
 (dg.prog@pec.mit.gov.it)

e, per conoscenza:

Al Consorzio per l'Area di Sviluppo
 Industriale della Provincia di
 Avellino
 (consorzioasiav@pec.it)

Oggetto: Consorzio ASI provincia Avellino - Aggiornamento allegato I, parte I,
 del Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento Europeo e del
 Consiglio dell'11 dicembre 2013.

PEC

Si trasmette l'unita nota prot. n. 5073 in data 30 novembre 2017 del
 Consorzio in oggetto, per l'eventuale diretto riscontro, in relazione alle
 specifiche competenze istituzionali.

Il Coordinatore
 Prof. Giuseppe Pasquale Roberto Catalano



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Prof. Ing. Giuseppe Catalano

Responsabile Struttura tecnica

di missione per l'indirizzo strategico,

lo sviluppo delle infrastrutture e

l'alta sorveglianza

Via Nomentana, 2 - 00161 Roma

giuseppe.catalano@mit.gov.it

e, p.c. segreteria.nuovastm@mit.gov.it

pierluigi.navone@mit.gov.it

pierluigi.coppola@mit.gov.it

iolanda.deluca@mit.gov.it

Gent.mo Prof. Catalano,

nel quadro dell'esercizio d'aggiornamento dell'allegato I, parte I, del regolamento CEF n. 1316/2013, inerente i progetti individuati in via preliminare lungo i corridoi per la rete centrale nel settore dei trasporti, avviato in questi giorni dalla Commissione Europea e finalizzato alla preparazione di un nuovo regolamento per il prossimo quadro finanziario della "Connecting Europe Facility", Le vorrei porre all'attenzione l'opportunità di inserire tra le sezioni/nodi del "Core Network" ed in particolare nel corridoio Scandinavo-Mediterraneo un collegamento multimodale in prossimità della costruenda stazione "Irpinia" sulla linea Alta Capacità Napoli-Bari. Un'inclusione dell'opera nel Core Network del TEN-T le darebbe una dimensione europea e ne permetterebbe il finanziamento attraverso canali privilegiati (non soltanto pubblici, ma anche privati), garantendone gli studi e i lavori.

In qualità di Presidente dell'ASI della Provincia di Avellino, da diverso tempo mi sono adoperato per promuovere una simile opera all'interno delle strategie locali, regionali e nazionali (in data 03.11.2017, prot. n° 4680, ho richiesto un incontro al Ministro Delrio per l'inserimento dell'opera nel Piano Nazionale dei Trasporti), ottenendo un consenso pressoché generale. Tuttavia, la vera vocazione di un simile collegamento multimodale sulla ferrovia AC Napoli-Bari è di permettere il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e sostenibilità del corridoio Scandinavo-Mediterraneo, sostenendone la multimodalità e garantendo un efficiente trasferimento delle merci da strada a ferrovia e viceversa, mediante una infrastruttura intermodale a scala europea, interoperabile, accessibile a treni elettrici lunghi fino a 740 m, con attrezzature adeguate al trasporto delle merci e dotata di sistemi informativi intelligenti, atti a garantire flussi informativi e scambio di dati tra i terminali e gli operatori dei modi di trasporto connessi.

Un simile progetto andrebbe a completare il corridoio, visto che le piattaforme multimodali sono tutte concentrate al nord Italia, e al tempo stesso diverrebbe una fondamentale testa di ponte italiana per i traffici mediterranei.

Ente Pubblico Economico
C/da Campo Fiume, 2/A - Pianodardine - 83100 Avellino
Tel. 0825 7910 Fax 0825 36059

www.asi.av.it
info@asi.av.it
consorzioasiv@pec.it

P.Iva 00216700641 - C. F. 80000830648
Iscritto alla C.C.I.A.A. di Avellino R.D.
N° 112797, al tribunale di Avellino N° 8023



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

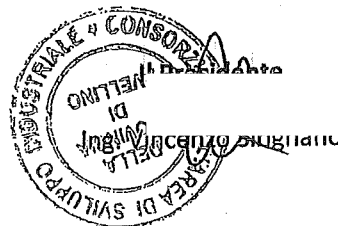
Pertanto, la Sua introduzione nell'allegato al regolamento fornirebbe al progetto una importante indicazione di priorità nazionale per le future opportunità di co-finanziamento per il periodo 2020-2027.

Resto a sua completa disposizione per eventuali incontri e informazioni, anche a livello europeo.

Cordiali saluti

Avellino, 30 novembre 2017

Prot. n° 5073



Ente Pubblico Economico

C/d. Campo Fiume, 2/A - Pianod'ardine - 83100 Avellino

Tel. 0825 7910 Fax 0825 36059

www.asi.av.it

info@asi.av.it

consorzioasiav@pec.it

P.Iva 00216700641 - C. F. 80000830648

Iscritto alla C.C.I.A.A. di Avellino R.D.

N° 112797, al Tribunale di Avellino N° 8023

All'Ill.mo Ministro delle infrastrutture e
dei trasporti On. Graziano Delrio
Via Nomentana, 2 - 00161 Roma
segreteria.ministro@mit.gov.it

Per conoscenza:

Prof. Ing. Giuseppe Catalano
Responsabile Struttura tecnica di missione per
l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle
infrastrutture e l'alta sorveglianza
Via Nomentana, 2 - 00161 Roma

Dott. Ing. Pier Luigi Navone
Direzione generale per il trasporto e le
infrastrutture ferroviarie - Div2 - Infrastrutture
ferroviarie contratto di programma
Via Giuseppe Caraci, 36 - 00157 Roma

Luogo, Data

Oggetto: Richiesta d'incontro per la proposta di piattaforma multimodale degli Appennini meridionali

Caro Signor Ministro,

Le scrivo per sottoporre alla Sua attenzione un'infrastruttura di grande rilevanza non solo per l'ASI Avellino, di cui sono il presidente, ma anche per la provincia di Avellino, la regione Campania e l'intero Mezzogiorno. Mi riferisco alla realizzazione di una grande piattaforma multimodale nella valle dell'Ufita, nelle vicinanze del comune di Grottaminarda (AV) e, soprattutto, in prossimità della costruenda stazione Irpinia sulla linea Alta Capacità Napoli-Bari.

Come Le è certamente noto, compito istituzionale del Consorzio ASI di Avellino è quello di garantire una buona rete di infrastrutture ed un articolato e soddisfacente sistema di servizi agli imprenditori che investono in un sistema industriale oggi di oltre 368 ettari e distribuito su 12 siti, punto di forza economico della provincia di Avellino. Al fine di adattarsi al trasformarsi dei mercati mondiali e all'evolversi di nuove centralità economiche, la gestione di una tale ricchezza per la regione ed il paese, tuttavia, richiede una pianificazione a grande scala ed investimenti in infrastrutture, necessitando pertanto di alti poteri decisionali e di risorse economiche che vanno oltre le disponibilità dell'ASI.

Nonostante tali limiti, acuiti anche della crisi industriale che negli ultimi anni ha colpito il paese, l'ASI Avellino ha raccolto tale sfida, intraprendendo un percorso politico e tecnico per trovare nuove soluzioni nel campo del trasporto merci intermodale e della logistica. In particolare, a seguito della decisione di realizzare una linea Alta Capacità tra Napoli e Bari, si è pensato a localizzare una piattaforma logistica in Valle dell'Ufita, come evidenziato sia del Piano Territoriale della Regione Campania (Del. Reg. 287 del 25/02/2005). Un primo studio di prefattibilità della Piattaforma Logistica risale al 2008, a cura di Umberto Trame dello IUAV. Lo studio informa la proposta di Accordo di Reciprocità presentato nel 2009 dalla provincia di Avellino alla Regione Campania, poi confermata nelle successive delibere della Provincia di Avellino (Del. Cons. Prov. Avellino n. 173 del 23/12/2010; n. 65 del 15/05/2012), e dal "Patto per lo sviluppo di una moderna piattaforma logistica in Irpinia" tra la Regione Campania ed i principali attori della Provincia di Avellino (Doc. politico del 07/09/2012).

Quest'ultimo individuava l'Irpinia quale "cerniera avanzata fra l'est e l'ovest del Mezzogiorno" e "punto geografico, industriale e logistico-strutturale nevralgico" in quanto "...collocata in una posizione centrale rispetto ai flussi e transiti commerciali dei grandi porti nazionali del Mediterraneo e delle sue strutture di supporto logistico". Il documento propone di "sviluppare un nodo logistico multimodale con un ruolo complementare agli altri nodi strutturali logistici presenti sull'intero territorio regionale". Tale nodo porterebbe nuova centralità a tali aree, stimolando nuovi investimenti di natura produttiva ad alto valore aggiunto. Sulla scia di tali orientamenti, l'ASI si è spinto fino alla meta-progettazione di una piattaforma logistica a supporto dell'area ASI, localizzata anch'essa nella Valle dell'Ufita (2014).

I recenti indirizzi delle Reti Trans-Europee di Trasporto (Reti TEN-T) e del Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) del 2015 mi hanno convinto, tuttavia, che la strada giusta non è nel creare una nuova area logistica provinciale o regionale, bensì di strutturare un'infrastruttura capace d'integrarsi con le realtà portuali meridionali, completandole con funzioni di livello superiore, sia a livello di infrastrutture modali, che di flussi informativi, di servizi e di procedure.

Occorre immaginare una piattaforma in grado di contrastare gli elementi storici sfavorevoli all'effettuazione di servizi ferroviari da/per i porti, quali le brevi distanze e la relativa frammentazione della domanda. In questa visione non vi è più un moltiplicarsi d'interporti e piattaforme multimodali a servizio dei porti, o di costosi interventi nei porti/interporti attuali per adeguarli al transito di treni porta-container da 740 metri in su, ma la realizzazione di una grande piattaforma caratterizzata dall'efficienza dei servizi sia di trasporto che logistici, dall'esistenza di un valido hinterland industriale, dalla presenza di un centro doganale efficiente, di servizi ferroviari dedicati (treni shuttle) e di corridoi doganali verso i principali porti del sud (Napoli, Salerno, Taranto, Bari, Brindisi, Gioia Tauro), insieme alla creazione di una Port community allargata basata sul modello della "Single Window". Questa piattaforma fornirebbe una funzione retroportuale per l'import/export a scala europea e mondiale, lasciando alle attuali piattaforme ed interporti le attività di distribuzione a scala regionale.

La proposta è in linea con il documento "Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica" deliberato dal Consiglio dei Ministri nell'aprile 2016, dove si afferma che "Le infrastrutture di trasporto non sono fini a sé stesse ma costituiscono lo strumento per realizzare servizi di trasporto necessari per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità e per rilanciare lo sviluppo delle diverse aree del Paese (anche quelle più marginali)" (p. 8) e che "La rivoluzione del container ... impone con urgenza la creazione e il rinnovo di infrastrutture nodali per l'efficientamento della catena logistica a scala globale" (p. 12).

La proposta, inoltre, beneficia dell'inclusione del tratto ferroviario AC Napoli-Bari sia nel corridoio Scandinavo-Mediterraneo del core-network della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) (2014) che nel corridoio ferroviario merci Scanmed, operativo a partire dal settembre 2015.

In particolare, i "Core network corridors" sono stati introdotti per facilitare la realizzazione coordinata del "core network" del TEN-T. Tra le loro finalità vi sono sia mettere insieme risorse pubbliche e private che concentrare il finanziamento europeo su infrastrutture che promuovessero la multimodalità e l'interoperabilità. Perché il corridoio Scandinavo-Mediterraneo possa raggiungere i suoi obiettivi di efficienza e sostenibilità, è necessaria la realizzazione di terminal intermodali a scala europea, che garantiscano il trasferimento delle merci da strada a ferrovia e viceversa, interoperabili, accessibili a treni elettrici lunghi fino a 740 m, avere sufficienti attrezzature per trasbordo delle merci ed essere dotati di sistemi informativi intelligenti, in modo da fornire flussi informativi e scambio di dati tra i terminal e gli operati dei modi di trasporto connessi. Attualmente, le piattaforme multimodali sono tutte concentrate al nord Italia.

Centralizzando e gestendo le merci dai principali porti del Mezzogiorno, questa piattaforma sarebbe non solo in grado di garantire un consistente transito merci sulla rete ferroviaria Napoli-Bari, ma anche di avvicinare, con l'apertura del Brennero, il Sud dell'Italia ai principali mercati del Nord e Centro Europa con un rafforzamento della direttrice Nord-Sud, divenendo una fondamentale testa di ponte italiana per i traffici mediterranei.

L'area della Valle dell'Ufita ha rilevanti disponibilità di spazi adatti sia alle attività di carico/scarico, di stoccaggio e di logistica, ma soprattutto potrà esservi istituita una zona economica speciale (ZES) in base alla Legge del 3 agosto 2017, n. 123, recentemente approvata per dare una spinta alla crescita economica del Mezzogiorno d'Italia.

Inoltre, RFI ha inserito nella progettazione della Stazione Irpinia della linea AC Napoli-Bari anche uno scalo merci, sebbene del tipo stop&go. E' nostra convinzione che un progetto non escluda l'altro, anzi entrambi i progetti (lo scalo e la piattaforma multimodale) possono rafforzare la visione europea e cogliere le importanti opportunità che l'area può offrire, sia dal punto di vista localizzativo – al confine tra Campania e Puglia e centrale per Calabria e Basilicata – che da quello industriale, beneficiando della ZES e di aree attrezzate disponibili per nuove attività industriali e logistiche, e componendo quell'Hub multimodale integrato al servizio del Mediterraneo e del Meridione d'Italia, capace di avvicinare il sud Italia all'Europa, senza rendere ancora più congestionati nodi urbani come Napoli e Bari.

Concorderà con me che, a tal fine, occorre una progettualità nuova e integrata che metta allo stesso tavolo attori pubblici e privati, quali il governo, le regioni interessate, RFI, e le organizzazioni economiche locali, e che sia capace di stimolare la partecipazione della finanza privata.

A tal fine, occorre integrare il progetto nella pianificazione nazionale per poi promuoverlo all'interno del corridoio ScanMed e dunque nel TEN-T Core Network, ed accedere sia ai finanziamenti diretti del CEF per la fase degli studi che agli altri strumenti finanziari europei disponibili.

Pertanto, avendo già informalmente incontrato sia i responsabili della Regione Campania che i tecnici di RFI, e confidando nella Sua attenzione e sensibilità su questo tema di così rilevante significato, vorrei chiederLe un incontro per verificare la possibilità d'inserire il progetto di Piattaforma Multimodale degli Appennini meridionali nel Piano Nazionale dei Trasporti.

Cordiali saluti

Ing. Vincenzo Sirignano



HUB MULTIMODALE DEGLI APPENNINI MERIDIONALI

Proposta presentata dal Presidente Consorzio ASI Avellino
Vincenzo Sirignano (presidente@asi.av.it)

1. Visione

La proposta intende far dialogare in un solo sistema multimodale due progetti attualmente separati: la piattaforma logistica di Valle Ufita promossa dall'ASI Avellino e lo scalo merci della stazione Irpinia della linea AC Napoli-Bari attualmente in fase di progettazione per conto di RFI. La realizzazione di un **nodo multimodale** su un'infrastruttura del **core network della rete transeuropea dei trasporti**, appartenente al corridoio scandinavo-mediterraneo, favorisce da un lato l'accessibilità dell'area, aumentandone l'appetibilità in termini di localizzazione industriale, e dall'altro permette di ridurre la distanza dai grandi mercati europei ed internazionali.

2. Contesto

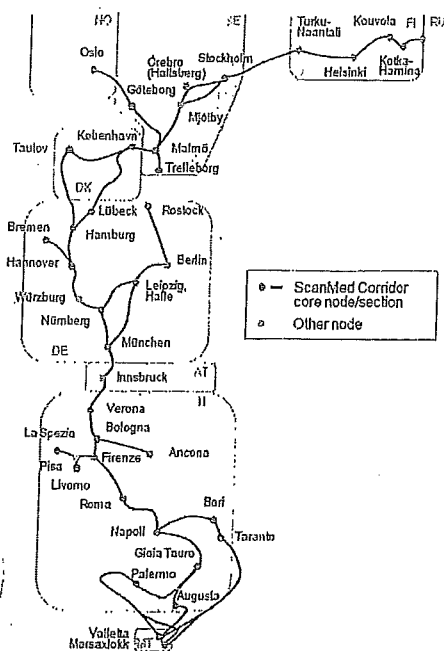


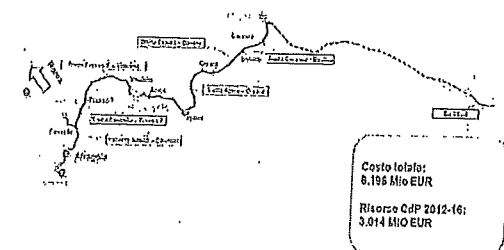
Figura1: ScanMed Corridor
Source: KombiConsult analysis, 10/2016

La proposta è in linea con il documento "Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica" deliberato dal Consiglio dei Ministri nell'aprile 2016, dove si afferma che *"Le infrastrutture di trasporto non sono fini a sé stesse ma costituiscono lo strumento per realizzare servizi di trasporto necessari per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità e per rilanciare lo sviluppo delle diverse aree del Paese (anche quelle più marginali)"* (p. 8) e che *"La rivoluzione del container ... impone con urgenza la creazione e il rinnovo di infrastrutture nodali per l'efficientamento della catena logistica a scala globale"* (p. 12).

A partire dal 2014 l'area è entrata a far parte della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), essendo attraversata dal corridoio scandinavo-mediterraneo (ScanMedCorridor, Fig. 1) e, in particolare, dal tratto ferroviario AC Napoli-Bari. I "Core network corridors" sono stati introdotti per facilitare la realizzazione coordinata del "core network" del TEN-T. Tra le loro finalità vi sono sia mettere insieme risorse pubbliche e private che concentrare il finanziamento europeo su infrastrutture che promuovessero la multimodalità e l'interoperabilità.



Itinerario AV/AC Napoli - Bari: inquadramento



AV/AC

Figura 2 - AV/AC Napoli - Bari

soprattutto, a livello europeo. In particolare, questi devono essere accessibili a treni elettrici lunghi fino a 740 m, avere sufficienti attrezzature per trasbordo delle merci ed essere dotati di sistemi informativi intelligenti, in modo da fornire flussi informativi e scambio di dati tra i terminal e gli operati dei modi di trasporto connessi. Attualmente, gli Hub multimodali sono tutti concentrati al nord Italia.

Tra le priorità del corridoio vi è il miglioramento, il completamento di alcune sezioni e aumento della velocità per il tratto Napoli-Bari (Fig.2). Tra le stazioni previste su questo tratto, vi è la stazione "Irpinia" a Grottaminarda (Fig. 3), dove è in progettazione uno scalo mercida parte di RFI. Questo scalo, tuttavia, basato sugli attuali flussi merci nella zona e su una visione di connessione tra due poli portuali, intende garantire alla area non più di uno stop di carico/scarico containers.



Figura 3: AV/AC Napoli-Bari, tratta Aplice-Orsana

Al tempo stesso, il consorzio ASI di Avellino, che gestisce in Irpinia 12 aree industriali per una superficie complessiva di oltre 368 ha, ha attivato un processo progettuale per la realizzazione di una piattaforma logistica in Valle Ufita. Anche in questo caso, la visione alla base di un primo tentativo progettuale è risultata mancanti di una vera scala europea e di un approccio multimodale.

Infine, nella Valle Ufita verrà istituita una zona economica speciale (ZES) in base al Decreto legge per il Sud, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri per dare una spinta alla crescita economica del "Mezzogiorno" d'Italia. Con l'obiettivo d'incentivare, anche con

significative risorse aggiuntive, la nuova imprenditorialità mediante zone speciali (zone franche di seconda generazione). Nelle ZES alcuni strumenti di politica commerciale, come ad esempio i dazi, sono eliminati insieme ad altre imposte, come l'imposta sul valore aggiunto (IVA), e sono ridotti i requisiti burocratici (e i tempi) necessari per fare impresa: tutto ciò nella speranza di attrarre nuove aziende e nuovi investimenti



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

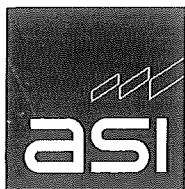
dall'estero, soprattutto investimenti diretti esteri, i quali hanno come caratteristica principale quella di essere investimenti a medio e a lungo termine e a basso grado di liquidità (quindi in linea teorica portatori di sviluppo e di conoscenza.



3. La proposta progettuale

La proposta si fonda sulla convinzione che entrambi i progetti potrebbero trarre notevoli benefici da una visione europea e cogliere le importanti opportunità che l'area potrà offrire, sia dal punto di vista localizzativo – al confine tra Campania e Puglia e centrale per Calabria e Basilicata – che da quello industriale, beneficiando della ZES e di aree attrezzate disponibili per nuove attività industriali e logistiche, e sviluppare un progetto integrato di Hub multimodale al servizio del Mediterraneo e del Meridione d'Italia, avvicinando in tal modo il sud Italia all'Europa, senza rendere ancora più congestionati nodi urbani come Napoli e Bari.

A tal fine, occorre una nuova e integrata progettualità che metta allo stesso tavolo attori pubblici e privati, quali il governo, le regioni interessate, RFI, e le organizzazioni economiche locali. Il progetto potrebbe essere immaginato come elemento connettore tra la piattaforma logistica, mancante di intermodalità ed internazionalità, e lo scalo merci, privo di logistica, operatori ed industrie. Una volta creata una vera sinergia regionale e nazionale, l'Hub può essere promosso all'interno del corridoio ScanMed ed accedere sia ai finanziamenti diretti del CEF che agli altri strumenti finanziari europei disponibili.



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ALLEGATO N° 4

Avellino, 10.11.17

Prot. n. 4787

Avv. Giuseppe Di Mauro
giuseppe.dimauro@dimaurostudiolegale.com

C.G.S. S.c.a.r.l. in liquidazione
info@pec.cgsav.it

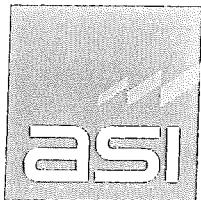
Oggetto: ENEL. Interruzione trattativa per definizione debito C.G.S. S.c.a.r.l. Provvedimenti.

Si fa riferimento alla Sua nota trasmessa a mezzo mail in data 16 ottobre 2017 e si comunica la decisione assunta dal Comitato Direttivo del Consorzio, come risulta dall'allegata Delibera n. 2017/25/344 del 23 ottobre 2017.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale f.f.
Dott.ssa Roberta Giordano





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 23 ottobre 2017

Deliberazione n. 2017/25/344

Oggetto: ENEL. Interruzione trattativa per definizione debito C.G.S. S.c.a.r.l. Provvedimenti.

L'anno duemiladiciassette il giorno 23 del mese di ottobre alle ore 10,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Dott.ssa Roberta GIORDANO



IL COMITATO DIRETTIVO

Richiamata la delibera n. 2017/9/102 assunta in data 6 aprile 2017, con la quale il Comitato Direttivo aveva preso atto dello schema di transazione come allegato alla delibera, nonché a chiedere che nell'atto transattivo fosse inserita la previsione contrattuale del passaggio del Consorzio al mercato libero;

Preso atto che il Legale dell'ENEL con nota assunta al protocollo consortile al n. 4345 del 16 ottobre 2017, ha comunicato al Consorzio che in sede transattiva "...non potrà essere assunto alcun impegno per il passaggio del Consorzio al mercato libero";

Considerato che il passaggio al mercato libero che ha una rilevante incidenza economica sui conti dell'Ente ed è una circostanza evidenziata alla controparte sin dall'inizio della trattativa, è condizione essenziale per la definizione transattiva della questione;

Considerata la mancata disponibilità dell'ENEL di inserire nell'atto transattivo l'impegno contrattuale di cui sopra, giusta comunicazione del legale dell'ENEL che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

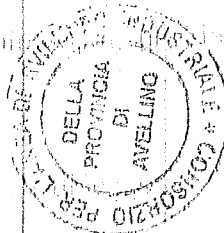
Ritenuto necessario alla luce di quanto sopra, prendere atto di quanto comunicato dal Legale dell'Enel;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato e si intende qui riportata che è trascritta.
2. La transazione in corso con l'ENEL per conto della società C.G.S. Avellino S.c.a.r.l. è interrotta per le motivazioni specificate in premessa. Incaricare gli Uffici di comunicare alla società ENEL ed al C.G.S. Avellino S.c.a.r.l. le motivazioni di interruzione della trattativa.
3. Incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici nonché al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D. Lgs n. 33/2013.

Il SEGRETARIO
Dott.ssa Roberta GIORDANO



Il PRESIDENTE
Ing. Vincenzo SIRIGNANO

roberta.giordano@asi.av.it

Da: Giuseppe Di Mauro <giuseppe.dimauro@dimaurostudiolegale.com>
Inviato: lunedì 16 ottobre 2017 12:14
A: roberta.giordano@asi.av.it
Oggetto: Contenzioso Enel

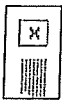
In relazione alle trattative intercorse per la definizione bonaria del contenzioso in atto pendente, Vi comunico che in sede transattiva non potrà essere assunto alcun impegno per il passaggio del Consorzio al mercato libero.
Pertanto, ove da parte Vostra si vorrà concludere l'accordo già delineato negli importi si potrà procedere senza alcun ulteriore impegno nel senso suesposto.
Cordiali saluti.

Giuseppe Di Mauro

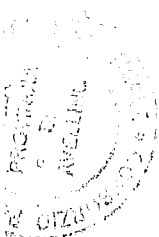
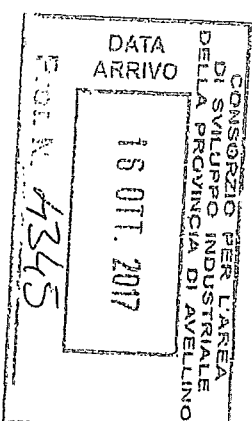
Avv. Giuseppe Di Mauro
Studio Legale Di Mauro
via Marconi, 71 - 40122 Bologna (Bo)
tel 051/0956300 - fax 051/9913900

Questo messaggio è destinato unicamente alla persona o al soggetto ai quali è indirizzato e può contenere informazioni riservate e/o coperte da segreto professionale, la cui divulgazione è proibita. Qualora non siate i destinatari designati non dovrete leggere, utilizzare, diffondere o copiare le informazioni trasmesse. Nel caso aveste ricevuto questo messaggio per errore, vogliate cortesemente contattare il mittente e cancellare il materiale dai vostri computer.

This message is intended only for the person or entity to which it is addressed and may contain confidential and/or privileged information, the disclosure of which is prohibited. If you are not the intended recipient you may not read, use, disseminate or copy the information transmitted. If you have received this message in error, please contact the sender and delete the material from any computer.



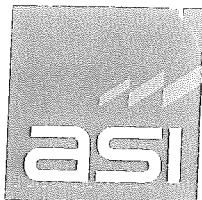
Mail priva di virus. www.avast.com



roberta.giordano@asi.av.it

Da: roberta.giordano@asi.av.it
Inviato: giovedì 4 maggio 2017 12:46
A: giuseppe.dimauro@dimaurostudiolegale.com
Oggetto: Delibera Asi
Allegati: delibera n.20179102.pdf

Avvocato, buongiorno. Le inoltro la delibera adottata dal Comitato Direttivo dell'ente in data 06 aprile u.s..
Cordiali saluti
Roberta Giordano



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 6 aprile 2017

Deliberazione n. 2017/9/102

Oggetto: ENEL. Controposta per definizione debito C.G.S. S.c.a.r.l..

L'anno duemiladiciassette il giorno 6 del mese di aprile alle ore 16,00 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti.

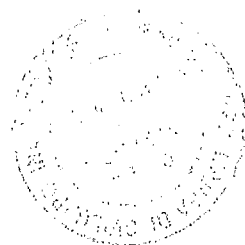
- | | | |
|-----------------------------|--------------|----------|
| 1. Vincenzo SIRIGNANO | - Presidente | presente |
| 2. Giuseppe Biagio DI IORIO | - Componente | presente |
| 3. Gerardo ADIGLIETTI | - Componente | presente |
| 4. Angelo Antonio LANZA | - Componente | presente |
| 5. Michele SPINAZZOLA | - Componente | presente |

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

- | | | |
|---------------------------|--------------------|----------|
| 1. Dott. Vincenzo CARULLO | - Presidente | presente |
| 2. Dott. Marco PUORRO | - Membro effettivo | presente |
| 3. Dott. Marco CORRADO | - Membro effettivo | presente |

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Ing. Giuseppe TOLINO.



IL COMITATO DIRETTIVO

Richiamata la delibera n. 2016/25/275 assunta in data 27 dicembre 2016, con la quale il Comitato Direttivo aveva approvato una proposta ed autorizzato il Presidente a trasmettere la detta proposta di transazione al legale dell'ENEL ed a sottoscriverla con ogni potere e facoltà, dando atto che l'intero importo transatto sarebbe stato corrisposto all'ENEL per conto della società C.G.S. Avellino S.c.a.r.l.

Richiamata altresì, la delibera n. 2017/4/47 assunta in data 7 febbraio 2017, con la quale il Comitato Direttivo ha approvato una nuova proposta di transazione ed autorizzato il Presidente a trasmettere la detta proposta di transazione al legale dell'ENEL ed al C.G.S. ed a sottoscriverla con ogni potere e facoltà, dando atto che l'intero importo transatto sarebbe corrisposto stato all'ENEL per conto della società C.G.S. Avellino S.c.a.r.l. e comunque il tutto previa valutazione della situazione complessiva del C.G.S.;

Preso atto che il Legale dell'ENEL, a seguito di comunicazione del Presidente circa la proposta transattiva di cui alla su citata delibera, con nota assunta al protocollo consortile al n. 1300 del 24 marzo 2017, ha trasmesso la bozza di transazione di cui si allega copia alla presente delibera (All.1);

Ritenuto necessario ed urgente prendere atto del citato schema di transazione allegato alla presente delibera, ed autorizzare il Presidente a chiedere che nello stesso venga inserito il passaggio al mercato libero;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

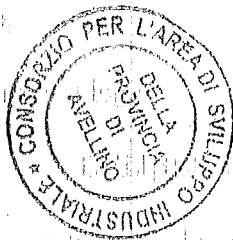
1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato e si intende qui riportata e trascritta.
2. Prendere atto proposta schema di transazione allegato alla presente delibera.
3. Autorizzare il Presidente a trasmettere la detta proposta di transazione al legale dell'ENEL ed al C.G.S., a chiedere che nello stesso venga inserito il passaggio al mercato libero ed a sottoscriverla con ogni potere e facoltà, dando atto che l'intero importo transatto è corrisposto all'ENEL per conto della società C.G.S. Avellino S.c.a.r.l. e comunque il tutto previa valutazione della situazione complessiva del C.G.S.
4. Incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici nonché al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D. Lgs n. 33/2013.

Il SEGRETARIO

Ing. Giuseppe TOLINO

Il PRESIDENTE

Ing. Vincenzo STRIGNANO



Transazione CGS Avellino

Da: Giuseppe Di Mauro (giuseppe.dimauro@dimaurostudiolegale.com)

23 mar 2017 - 17:51

A: <giordanoast@inwind.it>

CC: "Giovanni Di Mauro" <giovanni.dimauro@dimaurostudiolegale.com>

Allegati Transazione CGS Avellino.docx (40.0 KB)

Alla cortese attenzione del Presidente Dott. Sirignano.

Facendo seguito alle intese intercorse Le invio la bozza della Transazione che sarà sottoscritta in esecuzione degli accordi raggiunti.

Resto in attesa di Sue notizie per definire i dettagli.

Cordiali saluti.

Giuseppe Di Mauro

Avv. Giuseppe Di Mauro

Studio Legale Di Mauro

via Marconi, 71 - 40122 Bologna (Bo)

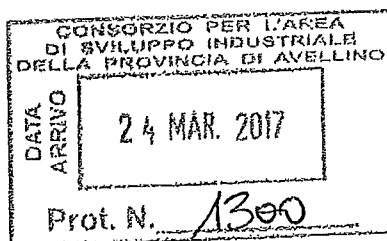
tel 051/0956300 - fax 051/9913900

Questo messaggio è destinato unicamente alla persona o al soggetto ai quali è indirizzato e può contenere informazioni riservate e/o coperte da segreto professionale, la cui divulgazione è proibita. Qualora non siate i destinatari designati non dovrete leggere, utilizzare, diffondere o copiare le informazioni trasmesse. Nel caso aveste ricevuto questo messaggio per errore, vogliate cortesemente contattare il mittente e cancellare il materiale dai vostri computer.

This message is intended only for the person or entity to which it is addressed and may contain confidential and/or privileged information, the disclosure of which is prohibited. If you are not the intended recipient you may not read, use, disseminate or copy the information transmitted. If you have received this message in error, please contact the sender and delete the material from any computer.



Mail priva di virus. www.avast.com



SCRITTURA PRIVATA DI TRANSAZIONE

Con la presente scrittura

Tra

-ENEL Energia S.p.A., società con unico socio soggetta a direzione e coordinamenti di Enel S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n.125, codice fiscale ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 06655971007 - in persona del Procuratore Avvocato Giuseppe Di Mauro in virtù dei poteri allo stesso conferiti con procura agli atti di causa, PEC: dimaurostudiolegale@ordineavvocatiabopec.it, fax 051/9913900;

da una parte

e

-Consorzio ASI, in persona del legale rappresentante Dott. Vincenzo Sirignano (nato a Mirabella Eclano il 28.10.1948 ed ivi residente in via Porta di Piedi) C.F. SRGVCN 48R28F230N, nella qualità di Socio unico della S.c.a r.l. CGS, giusta procura.....

e

-S.c.a r.l. CGS di Avellino, rappresentata ai fini del presente atto dal Liquidatore Dott. Gianluigi Palmieri (nato a Napoli il 24.06.1966 e residente ad Avellino in Contrada Archi 56) C.F. PLMGLG66H24F839P, giusta procura.....

dall'altra

Premesso che:

1) Su istanza della società Enel Energia S.p.A., il Tribunale di Roma in data 15.09.2015 emetteva il decreto ingiuntivo n. 21561/2015 con il quale ingiungeva alla Società Consortile per la Gestione dei Servizi di Avellino -

C.G.S. Avellino a r.l. in liquidazione in breve C.G.S. (C.F. 01780400642) di pagare la somma di Euro 1.933.753,12, oltre interessi legali dalla data di scadenza delle singole fatture alla data di effettivo pagamento e spese relative alla procedura di ingiunzione, liquidate in Euro 5.000,00 per compenso, Euro 870,00 per esborsi, oltre rimborso spese generali nella misura del 15% come per legge, I.V.A. e C.P.A. nelle vigenti aliquote.

Il decreto ingiuntivo veniva notificato alla Società Consortile per la Gestione dei Servizi di Avellino - C.G.S. Avellino a r.l. in liquidazione sia presso la sede legale in data 23.09.2015 sia presso il domicilio fiscale del liquidatore, sig. Gianluigi Palmieri, in pari data.

2) con atto di citazione notificato ad Enel Energia spa la S.c.a r.l. CGS Avellino ha convenuto avanti al Tribunale di Roma, RG 71915/2015, la Società Enel Energia S.p.a. contestando il credito della società ingiungente e chiedendo l'annullamento/revoca del Decreto ingiuntivo opposto.

3) che Enel Energia S.p.a. costituendosi in giudizio ha contestato le argomentazioni di parte attrice, ritenendo assolutamente dovute le somme richieste in quanto riferite a consumi effettivi, chiedendo il rigetto delle domande attoree e formulando specifica riconvenzionale;

4) che successivamente all'instaurazione del giudizio emergevano ulteriori crediti della Società Enel Energia spa nei confronti del Consorzio Gestione Servizi S.c. a r.l. per un totale di euro 4.742.516,87.

4) che il Consorzio ASI, in persona del legale rappresentante Dott. Vincenzo Sirignano (nato a Mirabella Eclano il 28.10.1948 ed ivi residente in via Porta di Pledi) C.F. SRGVCN 48R28F230N, nella qualità di Socio unico

della S.c.a r.l. CGS, intende farsi carico, con accollo cumulativo, dell'intero debito del Consorzio Gestione Servizi di Avellino - S.c.a r.l.- per un totale di euro 4.742.516,87;

5) che in esecuzione della superiore obbligazione il Consorzio ASI ed il Consorzio Gestioni Servizi - S.c.a r.l.- in persona dei rispettivi rappresentanti legali hanno formulato una proposta transattiva in relazione alla sorte capitale di euro 4.742.516,87 ad oggi determinata per le forniture di energia elettrica in atto effettuate dalla Società Enel Energia s.p.a. nei confronti del Consorzio Gestione Servizi Avellino S.c.ar.l.

Quanto sopra premesso tra le parti, si conviene:

-che il debito del Consorzio Gestione Servizi S.c.ar.l., per fornitura di energia elettrica effettuata dalla società Enel Energia spa nella misura sopra determinata, venga assunto dal Consorzio ASI, in persona del legale rappresentante Dott. Vincenzo Sirignano (nato a Mirabella Eclano il 28.10.1948 ed ivi residente in via Porta di Piedi) C.F. SRGVCN 48R28F230N, nella qualità di Socio unico della S.c.a r.l., con accollo cumulativo e senza alcuna liberazione del debitore originario che, pertanto, rimane obbligato in solido.

Le parti convengono, altresì, che sull'importo del debito come sopra riconosciuto per sorte capitale di euro 4.742.516,87, Enel Energia spa rinunci alla somma di euro 500.000,00 a condizione che vengano adempiute le seguenti pattuizioni:

A) acconto di euro 1.000.000,00 (un milione/00) in unica soluzione da attribuire interamente a sorte capitale, da corrispondere entro il 15 aprile

2017;

B) Importo sorte capitale da rateizzare euro 3.242.516,87;

C) Interessi di mora euro 246.202,21;

D) pagamento interessi di dilazione pari ad euro 362.353,74;

E) n. 72 rate mensili, con importo rata di euro 53.487,12 (sorte capitale + interessi di mora e di dilazione) da corrispondere entro il 1° giorno di ogni mese a decorrere dal mese di Maggio 2017.

F) Abbandono, a spese compensate, del giudizio di opposizione a Decreto Ingiuntivo n 21561 /2015, pendente presso Il Tribunale di Roma con

R.G.71915/2015 e di cui si è detto al punto 2 della premessa,

Tutti i superiori pagamenti verranno effettuati attraverso bonifico alle seguenti coordinate bancarie:

iban.....

Le parti convengono che la presente transazione non ha effetto novativo e può essere risolta per inadempimento ex artt.1976 e 1456 cod. civ. nel caso di mancato o ritardato pagamento, oltre 15 giorni dalla scadenza pattuita, sia dell'acconto di cui al punto A), sia anche di una sola rata del piano di rateizzo concordato al punto E).

In tal caso le parti convengono che Enel Energia S.p.A. tratterrà quanto sino ad allora corrisposto dagli obbligati come sopra identificati a titolo di acconto sulle maggior credito riconosciuto e sarà ovviamente facultata a mettere in esecuzione l'intera pretesa relativa alla fornitura di energia elettrica per euro 4.742.516,87, dedotti eventuali acconti e rate versate.

CLAUSOLA DI RISERVATEZZA

Le parti debtrici si impegnano a non divulgare le Informazioni, Termini e Condizioni contenute nel presente accordo ed a mantenerle nella massima riservatezza e segretezza, usando tutti i possibili e ragionevoli sforzi e mezzi, così da prevenire la rivelazione a qualsivoglia terzo, salvo che la rivelazione debba avvenire per ottemperare ad un ordine del giudice e/o ad un obbligo di legge.

Gli obbligati - Consorzio ASI e CGS S.c.a r.l.- si impegnano a fare tutto quanto sia nelle loro possibilità al fine di circoscrivere la divulgazione dei contenuti del presente atto a coloro, fra il personale dipendente e/o collaboratori, che abbiano effettivo bisogno di conoscerle per i fini per i quali le stesse vengono rivelate, e a condizione che tali contenuti siano utilizzati esclusivamente per tali fini.

La violazione della superiore Clausola da parte dei debitori determinerà a carico degli stessi il pagamento di una penale che viene predeterminata in Euro 25.000,00 a prescindere dall'effettivo nocumento o pregiudizio arrecato all'altra parte.

La presente scrittura verrà sottoposta a registrazione in caso d'uso, con spese a carico della parte il cui inadempimento avrà reso necessaria

Le parti dichiarano reciprocamente che con l'adempimento della presente scrittura non avranno nulla a pretendere l'una dall'altra per i titoli di cui in premessa;

Per ENEL ENERGIA S.p.A.

Avv. Giuseppe Di Mauro

Per Consorzio Gestione Servizi S.c. ar.l.

Dott. Gianluigi Palmieri

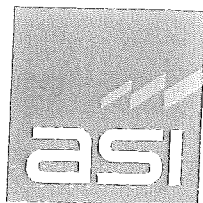
Per Consorzio ASI

Dott. Vincenzo Sirignano

Gli Avvocati sottoscrivono anche ai fini dello svincolo della solidarietà.

Avv. Nicola Iannarone Avv. Giuseppe Di Mauro Avv. Giovanni Di Mauro.

Bologna/Avellino



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 7 febbraio 2017

Deliberazione n. 2017/4/47

Oggetto: ENEL. Controproposta per definizione debito C.G.S. S.c.a.r.l.

L'anno duemiladiciassette il giorno 7 del mese di febbraio alle ore 10,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti.

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	presente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Ing. Antonio Pizza.

IL COMITATO DIRETTIVO

Richiamata la delibera n. 2016/25/275 assunta in data 27 dicembre 2016, con la quale il Comitato Direttivo ha approvato una nuova proposta di transazione formulata dal Consorzio i cui termini e condizioni sono riportati nella stessa ed ha autorizzato il Presidente a trasmettere la detta proposta di transazione al legale dell'ENEL ed a sottoscriverla con ogni potere e facoltà, dando atto che l'intero importo transatto sarebbe stato corrisposto all'ENEL per conto della società C.G.S. Avellino S.c.a.r.l.

Preso atto che il Legale dell'ENEL, a seguito di comunicazione del Presidente circa la proposta transattiva di cui alla su citata delibera, ha formulato una ulteriore controproposta di rateizzo del debito, anche in considerazione dell'aggiornamento della sorta capitale, le cui condizioni sono riportate nella nota assunta al protocollo consortile al n. 416 del 30 gennaio 2017, di cui si allega copia alla presente delibera (All.1);

Ritenuto necessario ed urgente, in virtù di quanto sopra, effettuare una ulteriore controproposta come da prospetto allegato (All.2);

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato e si intende qui riportata e trascritta.

Approvare la nuova proposta di transazione formulata dal Consorzio i cui termini e condizioni sono riportati nel prospetto che si approva e si allega alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale.

Autorizzare il Presidente a trasmettere la detta proposta di transazione al legale dell'ENEL ad al C.G.S. ed a sottoscriverla con ogni potere e facoltà, dando atto che l'intero importo transatto è corrisposto all'ENEL per conto della società C.G.S. Avellino S.c.a.r.l. e comunque il tutto previa valutazione della situazione complessiva del C.G.S.

IL SEGRETARIO

Ing. Antonio PIZZA

IL PRESIDENTE

Ing. Vincenzo MIRIGNANO

Da "dimaurostudiolegale@ordineavvocatipec.it" <dimaurostudiolegale@ordineavvocatipec.it>
A "consorzioasiav@pec.it" <consorzioasiav@pec.it>
Cc "giovanni.dimauro@dimaurostudiolegale.com" <giovanni.dimauro@dimaurostudiolegale.com>
Data lunedì 30 gennaio 2017 - 12:22

Transazione CGS /Servizio Elettrico Nazionale spa (già Enel servizio Elettrico spa)

Alla cortese attenzione del Presidente del Consorzio- CGS SCARL-
Avellino.

Egregio Presidente,
in relazione alla proposta transattiva da Lei formulata per la
definizione del contenzioso in atto con la Società Enel Servizio
Elettrico, Le comunico che la mia assistita, fermo restando e senza
alcuna rinuncia allo stato ad ogni diritto oggi azionato in sede
giudiziaria, intende, tuttavia, tentare il bonario componimento
attraverso l'ipotesi che di seguito Le viene prospettata:

Sorte capitale attuale € 4.742.161,43
interessi di mora € 246.202,21
acconto di € 1.500.000 da versare in due soluzioni, 1/2 mesi
dall'accettazione.

stralcio sorte capitale € 500.000
sorte capitale da rateizzare € 2.742.161,43
interessi di dilazione € 306.438,63
n. 72 rate importo rata di € 42.341,67 (quota sorte capitale +
interessi di dilazione e mora).

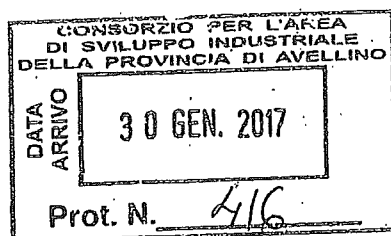
Come rileverà la sorte capitale attuale è aggiornata in relazione al
credito maturato successivamente all'azione monitoria.

E' stato previsto un acconto riferibile solo alla sorte capitale in modo
da ridurre la rata e l'incidenza degli interessi sulla stessa.

La prego, pertanto, di dare corso alla conseguente valutazione per
addivenire all'accordo previsto.

Cordiali saluti.

Avv. Giuseppe Di Mauro.



Enel

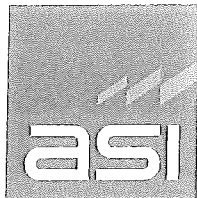
4.742.161,43 Sorta capitale
246.202,21 Interessi di mora
500.000,00 Stralcio capitale
4.242.161,43 Rimane
1.500.000,00 Acconto capitale
2.742.161,43 capitale da rateizzare in 72 rate
3,55% tasso di dilazione
42.341,67 Rata
306.438,63 Totale interessi di dilazione
246.202,21 Totale interessi di mora

Asi

4.742.161,43 Sorta capitale
246.202,21 Interessi di mora
500.000,00 Stralcio capitale
4.242.161,43 Rimane
1.000.000,00 Acconto capitale
3.488.363,64 capitale + interessi di mora da rateizzare in 72 rate
3,55% tasso di dilazione
53.863,76 Rata
389.827,30 Totale interessi

L'ACCORDO DETERMINA, NATURALMENTE, L'IMPEGNO, DA PARTE DELL'ENEL, A CONTINUARE LA
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA IN REGIME DI "MERCATO LIBERO"

ALL. 2



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ALCANTARA M. 8

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 4 dicembre 2017

Deliberazione n. 2017/29/418

Oggetto: C.G.S. S.c.a.r.l. in liquidazione. Provvedimenti.

L'anno duemiladiciassette il giorno 4 del mese di dicembre alle ore 11,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, l'ing. Antonio PIZZA

Il Presidente ricorda che con delibera n° 2017/28/387 dell'8 novembre 2017 il Comitato Direttivo dell'Ente ha preso atto, condividendone il contenuto, della relazione del dottor Francesco Tedesco in merito alla sostenibilità gestionale ed alle condizioni di crisi della partecipata CGS S.c.a.r.l.;

Considerato che in detto studio è stata evidenziata l'opportunità di dar vita ad una società mista pubblico-privata e che per l'individuazione del socio privato si dovrebbe indire una gara a "doppio oggetto" in cui le prestazioni relative ai servizi vengano concretamente specificate;

Considerato, altresì, che per supportare gli Uffici del Consorzio nell'attuazione delle procedure a tal fine necessarie e per la predisposizione del bando di gara è opportuno avvalersi della consulenza di un legale, e che, a tal fine, il Presidente ha già chiesto, per le vie brevi, la disponibilità a collaborare all'Avvocato Angelo D'Avella.

IL COMITATO DIRETTIVO

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

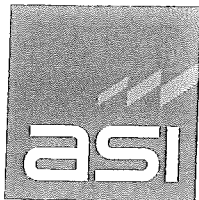
1. Di affidare all'Avvocato Angelo D'Avella l'incarico di supportare gli Uffici del Consorzio nell'attuazione delle procedure necessarie e per la predisposizione del bando di gara di cui alla premessa.
2. Di dare mandato al Presidente di concordare con il Professionista le modalità di espletamento dell'incarico da riportarsi in apposito disciplinare che dovrà essere ratificato con delibera del Comitato Direttivo.
3. Di incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente deliberato ai competenti Uffici e al Responsabile per la Trasparenza per gli adempimenti di cui al D.Lgs 33/2013.

IL SEGRETARIO

Ing. Antonino VIZZA

IL PRESIDENTE

Ing. Vincenzo SIRIGNANO



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 8 novembre 2017

Deliberazione n. 2017/28/387

Oggetto: C.G.S. S.c.a.r.l. in liquidazione. Provvedimenti.

L'anno duemiladiciassette il giorno 8 del mese di novembre alle ore 10,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti

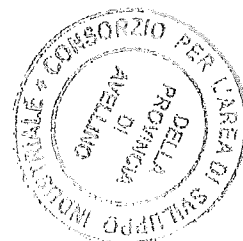
1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Dott.ssa Roberta GIORDANO.



IL COMITATO DIRETTIVO

Premesso

- che il Consorzio per l'Area dello Sviluppo Industriale è l'unico socio della Società Consortile per la Gestione dei Servizi di Avellino – C.G.S. – Avellino S.c.a r.l. –unipersonale;
- che tale società, che ha per oggetto la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la gestione di opere e servizi nelle aree e negli agglomerati industriali della provincia di Avellino, è in liquidazione a far data dal 04.12.2013;
- che, nonostante il suo particolare “stato di vigenza” , la società C.G.S. – Avellino S.c.ar.l. – unipersonale sta continuando ad espletare le ordinarie attività di gestione, non essendo possibile una sospensione delle attività dei depuratori e degli ulteriori servizi espletati;
- che tale “*provvisoria situazione*” si è, a causa di una serie di vicissitudini intervenute, oltremodo protratta e tutto ciò non è compatibile sia con la situazione finanziaria di CGS che con il suo particolare stato di “società in liquidazione”;
- che è necessario assumere misure urgenti atte a tutelare ed a garantire sia il patrimonio del Consorzio ASI che i diritti dei numerosi creditori di CGS;
- che con delibera 2017/12/172 assunta in data 11 maggio 2017, il Comitato Direttivo ha stabilito di conferire al Dott. Francesco Tedesco, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti della Provincia di Avellino, un incarico professionale finalizzato alla formulazione di un giudizio professionale sulla sostenibilità gestionale e sulla condizioni di crisi della Società C.G.S.;

Considerato,

- che con nota assunta al protocollo consortile al n. 4379 in data 17 ottobre 2017, il dott. Francesco Tedesco ha trasmesso al Consorzio la Relazione richiesta dall'incarico conferitogli;
- che tale Relazione ha espresso un giudizio di fattibilità negativo, in merito alla prospettiva della continuità aziendale ed ha indicato quale istituto giuridico previsto dal legislatore per la risoluzione della crisi d'impresa il Concordato Preventivo liquidatorio;
- che la stessa ha, inoltre, definito i criteri vincolanti e quelli preferenziali per l'affidamento dei servizi ad un terzo soggetto di proprietà mista pubblico-privato che possa assicurare l'esercizio delle seguenti attività:
 - erogazione dei servizi alle imprese insediate negli agglomerati industriali in provincia di Avellino (ex art 32, Valle Ufita, Pianodardine, Solofra e Valle Caudina), a partire dal trattamento industriale dei rifiuti liquidi fino alla manutenzione ed alla gestione delle opere e degli impianti insistenti all'interno degli stessi agglomerati;



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

- erogazione dei servizi di smaltimento industriale alle imprese estranee ai succitati agglomerati industriali, consistenti nel trattamento industriale dei rifiuti liquidi da esse prodotti e dalle stesse conferiti attraverso autobotti negli impianti di depurazione, nonché nel trattamento del percolato proveniente da discariche pubbliche controllate;
- erogazione dei servizi agli Enti Locali, consistenti nella gestione degli impianti di depurazione comunale.

Preso atto della Relazione trasmessa dal dott. Francesco Tedesco;

Ritenuto, necessario ed urgente provvedere secondo le indicazioni contenute nella citata Relazione, ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

di prendere atto di quanto riportato dalla Relazione del dott. Francesco Tedesco condividendone le conclusioni ed il percorso proposto per la definitiva chiusura della partecipata C.G.S. ed il trasferimento delle attività svolte ad una società mista pubblico-privata. A tal fine viene conferito mandato al componente del comitato Angelo Lanza, in qualità di liquidatore del C.G.S., di convocare l'assemblea della partecipata con argomento all'ordine del giorno: *"autorizzazione alla presentazione di domanda di concordato preventivo e conferimento dell'incarico agli advisor"*.

Nelle more dell'espletamento delle procedure suddette, il Comitato aprirà il confronto con le parti sociali, al fine di auspicare una soluzione condivisa, ed acquisire eventuali suggerimenti che possano migliorare il percorso adottato nell'interesse di tutte le parti.

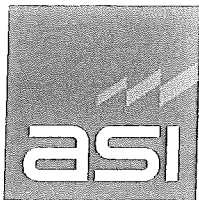
II SEGRETARIO

Dott.ssa Roberta GIORDANO



II PRESIDENTE

Ing. Vincenzo SIRIGNANO



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 23 ottobre 2017

Deliberazione n. 2017/25/345

Oggetto: Giudizio professionale sulla sostenibilità gestionale e sulle condizioni di crisi della società C.G.S. Avellino S.c.a.r.l. in liquidazione. Provvedimenti.

L'anno duemiladiciassette il giorno 23 del mese di ottobre alle ore 10,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti

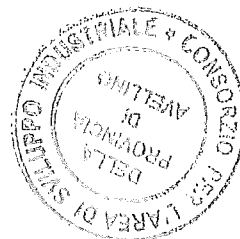
1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Dott.ssa Roberta GIORDANO



Il Presidente partecipa al Comitato Direttivo che con nota assunta al protocollo consortile al n. 4379 in data 17 ottobre 2017, il Dott. Francesco Tedesco, in relazione all'incarico professionale affidatogli con delibera di Comitato Direttivo n. 2017/12/172 dell'11 maggio 2017, ha trasmesso l'elaborato in cui ha provveduto a formulare un giudizio professionale sulla sostenibilità gestionale e sulla condizioni di crisi della Società C.G.S. – Avellino a r.l. – unipersonale, in liquidazione.

Il Comitato Direttivo

Preso atto di quanto relazionato dal Presidente,

Ritenuto necessario di prendere atto della Relazione trasmessa dal Dott. Francesco Tedesco e di aggiornare il Comitato Direttivo al giorno venerdì 27 ottobre, ore 9,30 per le valutazioni del caso;

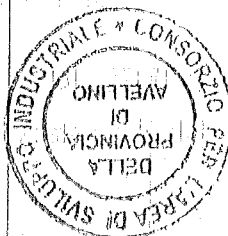
ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata e trascritta.
2. Prendere atto della nota assunta al protocollo consortile al n. 4379 in data 17 ottobre 2017, con la quale il Dott. Francesco Tedesco ha trasmesso l'elaborato in cui ha provveduto a formulare un giudizio professionale sulla sostenibilità gestionale e sulla condizioni di crisi della Società C.G.S. – Avellino a r.l. – unipersonale, in liquidazione.
3. Aggiornare la seduta di Comitato Direttivo al giorno venerdì 27 ottobre, ore 9,30 per le valutazioni del caso.
4. Incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici nonché al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D. Lgs n. 33/2013.

II SEGRETARIO
Dott.ssa Roberta GIORDANO

II PRESIDENTE
Ing. Vincenzo SURIGNANO





Spett.le Consorzio ASI
Via Campo Fiume, 2/A
83100 Avellino (AV)

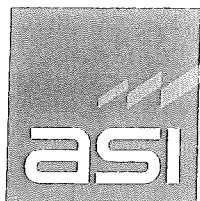
Oggetto: Consegna Giudizio professionale sulla sostenibilità gestionale e sulle condizioni di crisi della società C.G.S. – Avellino a r.l. – unipersonale – in liquidazione. Rif. Disciplinare di incarico del 26.05.2017.

Spett.le Società,
in relazione al Disciplinare di incarico del 26 maggio 2017, allegato alla presente consegno l'elaborato relativo al Giudizio di fattibilità sulle condizioni di sostenibilità gestionale e sulle condizioni di crisi della Società Consortile per la Gestione dei Servizi di Avellino C.G.S. Avellino a r.l.-in liquidazione.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Avellino, 10 Ottobre 2017





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 11 maggio 2017

Deliberazione n. 2017/12/172

Oggetto: C.G.S. S.c.a.r.l. in liquidazione. Provvedimenti.

L'anno duemiladiciassette il giorno 11 del mese di maggio alle ore 10,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	presente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	assente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Dott.ssa Roberta GIORDANO.



IL COMITATO DIRETTIVO

Premesso

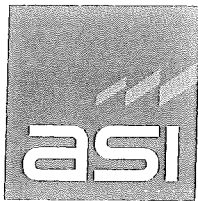
- che il Consorzio per l'Area dello Sviluppo Industriale è l'unico socio della Società Consortile per la Gestione dei Servizi di Avellino – C.G.S. – Avellino a r.l. – unipersonale;
- che tale società, che ha per oggetto la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la gestione di opere e servizi nelle aree e negli agglomerati industriali della provincia di Avellino, è in liquidazione a far data dal 04.12.2013;
- che, nonostante il suo particolare “stato di vigenza”, la società C.G.S. – Avellino a r.l. – unipersonale sta continuando ad espletare le ordinarie attività di gestione, non essendo possibile una sospensione delle attività dei depuratori e degli ulteriori servizi espletati;
- che tale “*provvisoria situazione*” si è, a causa di una serie di vicissitudini intervenute, oltremodo protratta e tutto ciò non è compatibile sia con la situazione finanziaria di CGS che con il suo particolare stato di “società in liquidazione”;
- che è necessario assumere misure urgenti atte a tutelare ed a garantire sia il patrimonio del Consorzio ASI che i diritti dei numerosi creditori di CGS

Ritenuto, a tal fine, necessario conferire ad un professionista super partes un incarico che avrà, per oggetto, la formulazione di giudizio professionale sulla sostenibilità gestionale e sulle condizioni di crisi della Società C.G.S. – Avellino a r.l. - unipersonale - in liquidazione, società interamente partecipata dal Consorzio ASI ed operante nel settore ambientale ed in quello della depurazione industriale con la gestione degli impianti di depurazione di proprietà del Consorzio ASI di Avellino; il giudizio viene reso attraverso la redazione di una Relazione e viene espresso al termine della valutazione delle attività, passività e dei conti economico-finanziari della Società.

Nel caso in cui l'attività di esame e verifica della sostenibilità gestionale e delle condizioni di crisi svolta dal professionista incaricato si concluda nell'espressione di un giudizio di fattibilità positivo, in merito alla prospettiva della continuità aziendale, la relazione del professionista dovrà essere supportata da un piano di ristrutturazione che dovrà comprovare la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio strutturale della gestione sotto il profilo economico-finanziario, con l'indicazione delle relative misure operative da implementare. Essa dovrà, inoltre, contenere misure operative inerenti l'organizzazione, i procedimenti aziendali e la gestione del personale - incluse valutazioni circa la pianta organica, eventuali misure di diverso inquadramento contrattuale del personale in relazione alle funzioni concretamente svolte - tese al contenimento dei costi e atte ad assicurare continuità operativa e funzionale delle attività svolte.

Nel caso in cui l'attività di esame e verifica della sostenibilità gestionale e delle condizioni di crisi svolta dal professionista incaricato si concluda nell'espressione di un giudizio di fattibilità negativo, in merito alla prospettiva della continuità aziendale, la relazione del professionista dovrà indicare l'istituto giuridico previsto dal legislatore per la risoluzione della crisi d'impresa.

In tal caso, il professionista dovrà, inoltre, redigere uno studio finalizzato all'affidamento della gestione dei depuratori di proprietà dell'ASI di Avellino attraverso l'individuazione e la



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

definizione delle diverse opzioni strategiche relative all'organizzazione del Modello di Gestione del servizio di depurazione che risponda a principi di efficienza sul mercato.

Lo studio dovrà definire i criteri vincolanti e quelli preferenziali per l'affidamento della gestione dei depuratori ad un terzo soggetto (pubblico o di proprietà mista), assicurando l'esercizio delle seguenti attività:

- a. erogazione dei servizi alle imprese insediate negli agglomerati industriali in provincia di Avellino (ex art 32, Valle Ufita, Pianodardine), a partire dal trattamento industriale dei rifiuti liquidi fino alla manutenzione ed alla gestione delle opere e degli impianti insistenti all'interno degli stessi agglomerati;
- b. erogazione dei servizi di smaltimento industriale alle imprese estranee ai succitati agglomerati industriali, consistenti nel trattamento industriale dei rifiuti liquidi da esse prodotti e dalle stesse conferiti attraverso autobotti negli impianti di depurazione, nonché nel trattamento del percolato proveniente da discariche pubbliche controllate;
- c. erogazione dei servizi agli Enti Locali, consistenti nella gestione degli impianti di depurazione comunale.

Ritenuto, altresì di poter individuare nel Dott. Francesco Tedesco, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti della Provincia di Avellino il professionista a cui conferire l'incarico sopra descritto;
ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata e trascritta.
2. Al Dott. Francesco Tedesco, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti della Provincia di Avellino, è conferito un incarico professionale finalizzato alla formulazione di un giudizio professionale sulla sostenibilità gestionale e sulla condizioni di crisi della Società C.G.S. – Avellino a r.l. – unipersonale, meglio descritto in premessa.
3. Il detto incarico avrà, per oggetto, la formulazione di giudizio professionale sulla sostenibilità gestionale e sulle condizioni di crisi della Società C.G.S. – Avellino a r.l. - unipersonale - in liquidazione, società interamente partecipata dal Consorzio ASI ed operante nel settore ambientale ed in quello della depurazione industriale con la gestione degli impianti di depurazione di proprietà del Consorzio ASI di Avellino; il giudizio viene reso attraverso la redazione di una Relazione e viene espresso al termine della valutazione delle attività, passività e dei conti economico-finanziari della Società.

Nel caso in cui l'attività di esame e verifica della sostenibilità gestionale e delle condizioni di crisi svolta dal professionista incaricato si concluda nell'espressione di un giudizio di fattibilità positivo, in merito alla prospettiva della continuità aziendale, la relazione del professionista dovrà essere supportata da un piano di ristrutturazione che dovrà comprovare la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio strutturale della gestione sotto il profilo economico-finanziario, con l'indicazione delle relative misure operative da implementare. Essa dovrà, inoltre, contenere misure operative inerenti l'organizzazione, i procedimenti aziendali e la gestione del personale - incluse valutazioni circa la pianta organica, eventuali misure di diverso inquadramento contrattuale del personale in relazione alle funzioni concretamente svolte - tese al contenimento dei costi e atte ad assicurare continuità operativa e funzionale delle attività svolte.

Nel caso in cui l'attività di esame e verifica della sostenibilità gestionale e delle condizioni di crisi svolta dal professionista incaricato si concluda nell'espressione di un giudizio di fattibilità negativo, in merito alla prospettiva della continuità aziendale, la relazione del professionista dovrà indicare l'istituto giuridico previsto dal legislatore per la risoluzione della crisi d'impresa.

In tal caso, il professionista dovrà, inoltre, redigere uno studio finalizzato all'affidamento della gestione dei depuratori di proprietà dell'ASI di Avellino attraverso l'individuazione e la definizione delle diverse opzioni strategiche relative all'organizzazione del Modello di Gestione del servizio di depurazione che risponda a principi di efficienza sul mercato.

Lo studio dovrà definire i criteri vincolanti e quelli preferenziali per l'affidamento della gestione dei depuratori ad un terzo soggetto (pubblico o di proprietà mista), assicurando l'esercizio delle seguenti attività:

- a. erogazione dei servizi alle imprese insediate negli agglomerati industriali in provincia di Avellino (ex art 32, Valle Ufita, Pianodardine), a partire dal trattamento industriale dei rifiuti liquidi fino alla manutenzione ed alla gestione delle opere e degli impianti insistenti all'interno degli stessi agglomerati;
 - b. erogazione dei servizi di smaltimento industriale alle imprese estranee ai succitati agglomerati industriali, consistenti nel trattamento industriale dei rifiuti liquidi da esse prodotti e dalle stesse conferiti attraverso autobotti negli impianti di depurazione, nonché nel trattamento del percolato proveniente da discariche pubbliche controllate;
 - c. erogazione dei servizi agli Enti Locali, consistenti nella gestione degli impianti di depurazione comunale.
4. L'incarico in argomento è conferito ai patti e condizioni descritte nel disciplinare di incarico che si approva, sarà sottoscritto dalle parti e che si allega alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale.

Il SEGRETARIO

Dott.ssa Roberta GIORDANO

Il DIRETTORE

Ing. Vincenzo SIKIGINANO

